

Associazione Culturale "Photo Club Controluce" - <http://www.controluce.it>

NOTIZIE IN...



CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIII n. 6 - giugno 2014

Speciale Arte e Storia

*Il volto dell'Europa dopo le elezioni
Fatti, luoghi e persone
dei Castelli e dintorni*

EFFEDI SICUREZZA

di Franco Giuliani tel/fax 06.72650985 - 3421547850
FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO
Via Vaccarizzo Albanese 53 (zona Finocchio)
Email: effedisicurezza@alice.it
3387978184 - 3288810836

pagina 3



2 giugno

Festa della Repubblica, in ricordo del referendum attraverso il quale, tra il 2 e il 3 giugno 1946, gli italiani scelsero la forma istituzionale dello Stato tra repubblica e monarchia. Non solo: per la prima volta si elesse l'Assemblea Costituente, a suffragio universale: quindi anche le donne, tutte, votarono. Assemblea Costituente che successivamente, per un anno intero, con lavoro lungo e appassionato scrisse la nostra Costituzione.

Vittoria della *Res publica*, la cosa di tutti contro il potere di uno solo, e vittoria delle donne finalmente con la pari dignità giuridica e politica, che hanno saputo agire concordemente, pur con le diverse sensibilità politiche, per far riconoscere i diritti delle cittadine italiane. Diritti, purtroppo, non ancora completamente attuati.

**4-5 giugno**

Shavu'ot ricorda la promulgazione dei Dieci Comandamenti e la presentazione delle primizie al Santuario. Si usa trascorrere la prima notte di Shavu'ot studiando. Come per gli altri giorni di festa solenne, di Shavu'ot è permesso accendere da un fuoco già acceso e cucinare. In alcune comunità si usa fare pasti a base di cibi di soli latticini, forse perché, non avendo ancora ricevuto la *Torà*, gli ebrei non sapevano come macellare in modo *kasher* gli animali. È consuetudine adornare il Tempio con fiori e piante, in ricordo del profumo che gli ebrei sentirono quando furono promulgati i Comandamenti.

8 giugno

Pentecoste, dal termine greco *pentecosté*, 50° giorno. Solennità religiosa mobile che la liturgia cristiana, cattolica e ortodossa celebra di domenica, 49 giorni dopo la Pasqua, per ricordare la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e la Vergine, nel Cenacolo, sotto forma di lingue di fuoco: evento in seguito al quale gli apostoli furono dotati del dono di parlare lingue diverse.

21 giugno

Solstizio d'estate boreale. Nel nostro emisfero comincia l'estate; i giorni hanno il massimo di ore di luce. Fa caldo e si ha voglia di vacanza. Dall'altra parte del globo, quelli che vivono a testa in giù (*o in su?* Dipende dai punti di riferimento), quelli che vivono con le stagioni invertite rispetto a noi, magari faranno

riti propiziatori per avere pioggia a sufficienza o non avere alluvioni. Una cosa è certa, però: tutti i popoli, da sempre, guardano il Sole con rispetto e timore. «Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla», per dirla con Ennio Flaiano, (almeno, dal mio punto di vista).

23-24 giugno

È la notte più breve dell'anno. Il Sole raggiunge la sua massima inclinazione positiva rispetto all'equatore celeste, per poi riprendere il cammino inverso. A *Roma sparita* si festeg-

GLI APPUNTAMENTI DI CONTROLUCE

► **6 giugno 2014 ore 17:30** presso Controluce Point in Monte Compatri, via Giovanni dalle Bande Nere 1
Presentazione del libro - Edizioni Controluce 2013 - *La questione del Lago Regillo* di Pietro Frangini.
Intervengono: l'archeologo Riccardo Bellucci; il sociologo Filippo Ferrara; lo storico Marcello Trombetta e Laura Frangini, figlia dell'autore.
Moderatore: lo scrittore Aldo Onorati.

► **27 giugno 2014 ore 17:00** presso Controluce Point in Monte Compatri, via Giovanni dalle Bande Nere 1, si svolgerà il

Cenacolo ciclo-poetico

Incontro tra ciclisti e poeti

Intervengono: Alberto Pucciarelli, Armando Guidoni, Sandro Di Segni, Lidia Riviello, Paolo Carlucci, Cinzia Marulli Ramadori, Nina Marocco Marzia Spinelli e altri.

giava alla grande: era la notte delle streghe che si davano appuntamento alla Basilica di San Giovanni in Laterano per un grande Sabba. Sacro e profano si intrecciavano: da tutti i rioni di Roma, al lume di torce e lanterne, si andava a San Giovanni per pregare il santo e per mangiare le lumache dal grande significato simbolico. Le corna rappresentavano discordie e preoccupazioni, quindi mangiarle significava distruggere le avversità.

24 giugno

Natività di san Giovanni Battista, figlio di Zaccaria ed Elisabetta, cugina di Maria la madre di Gesù. Molto venerato dalla Chiesa Ortodossa e dall'Islam, che lo considera uomo di grande levatura morale e spirituale tanto da citarlo diverse volte nel *Corano*. Sembra che alcune sue reliquie siano conservate a Damasco, in Siria, nella Moschea degli Omayyadi – o in quel che ne è rimasto dopo un bombardamento.

NOTIZIE IN... CONTROLUCE

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini
Registrazione presso Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992 - ISSN 1973-915x

Direzione e Redazione: via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it - (finestra): contattaci

Direttore Responsabile: Domenico Rotella

Direttore: Armando Guidoni

Co-direttore: Massimo Biondi

Vice Direttore: Roberto Canò

Hanno collaborato: Vincenzo Andraous, Giulio Bernini, Massimo Biondi, Roberto Canò, Giuseppe Chiusano, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Susanna Dolci, Rita Gatta, Barbara Gazzabin, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Gelsino Martini, Aldo Onorati, Luisella Pasquali, Renzo Passanisi, Alberto Pucciarelli, Giuseppe Remondi, Edoardo Silvestroni, Claudio Tosti, Federica Transerici

Edizioni: GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it

Stampa: Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri.

Finito di stampare: 6 giugno 2014

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

Redazione

- ◆ Giulio Bernini, giulio@controluce.it - *Cultura, Poesia*
- ◆ Giuseppina Brandonisio, giuseppina@controluce.it - *Eventi, Spettacoli, Arte*
- ◆ Roberto Canò, roberto@controluce.it - *Ricerche iconografiche*
- ◆ Silvia Coletti, silvia@controluce.it - *Filosofia*
- ◆ Paola Conti, paola@controluce.it - *Mondo, Diritti umani*
- ◆ Rita Gatta, ritagatta99@gmail.com
- ◆ Serena Grizi, serena@controluce.it - *Lecture, Libri*
- ◆ Armando Guidoni, armando@controluce.it - *Scienza, Società, Costume*
- ◆ Maria Lanciotti, maria@controluce.it - *Storia, Racconti*
- ◆ Gelsino Martini, gelsino.m@alice.it
- ◆ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it - *Dialetti, Sport*
- ◆ Aldo Onorati
- ◆ Enrico Pietrangeli, enrico.pietrangeli@fastwebnet.it
- ◆ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it - *Cronache*
- ◆ Domenico Rotella, domenico@controluce.it - *Opinioni*

Pubblicità: 3281586292 - gse.m@tiscali.it

Italia razzista

Verona. Il sindaco Flavio Tosi ha emesso un'ordinanza che vieta, pena multe da 25 a 500 euro, di dare da mangiare ai *clochard* nel centro storico. L'ordinanza è destinata a restare in vigore fino al 31 ottobre 2014. Una misura nata dalle proteste dei residenti di queste aree, che hanno visto portici e piazze di alcune delle zone più belle della città trasformarsi in bivacchi per chi non ha fissa dimora, con tanto di materassi, bottiglie e avanzi di cibo abbandonati. Giusto! Ma i senza-tetto hanno altri posti dove ripararsi?

Varallo (Vercelli). Ordinanza 99/09 con cui si fa divieto (con previsione di relativa sanzione



amministrativa in caso di violazione) di indossare il "burkini" su tutto il territorio comunale «nelle strutture finalizzate alla balneazione»; più altri divieti troppo lunghi da elencare. Tale ordinanza era stata accompagnata dall'installazione, a ogni entrata del paese, di cartelli di 2x3 metri con la prescrizione «su tutte le aree pubbliche è vietato l'uso di burqa, burquini e nigab, vietata l'attività a "vù cumprà" e mendicanti»; scritta inserita all'interno di un simbolo indicante il divieto di sosta.

Il tribunale di Torino ha dichiarato offensivo il comportamento del comune di Varallo, perché in tal modo discrimina anche l'utilizzo di un costume da bagno, il burkini appunto, sostanzialmente corrispondente (tranne che per il materiale di fabbricazione) a una muta da subacqueo, certamente mai vietata nelle strutture finalizzate alla balneazione, adottato da alcune credenti di religione islamica. Inoltre i cartelli di divieto di sosta non dovrebbero riferirsi a norme del Codice della strada per i *veicoli*, e non per

gli esseri umani? Naturalmente il Comune di Varallo ha perso tutti i ricorsi.

Quando i ragazzi ci si mettono...

Studenti di diverse facoltà tecniche dell'Università di Béjaïa, dell'omonima antica e famosa città algerina che si affaccia sul Mar Mediterraneo, hanno ideato un bastone intelligente per non vedenti. Il suo nome è Icanne, onomatopeico del famoso "Yes we can" del Presidente Obama. Il bastone per ciechi ha al suo interno un dispositivo elettronico la cui funzionalità è garantita da cellule fotovoltaiche, che emette segnali sonori non appena individua ostacoli sul percorso di chi lo utilizza. Il prodotto, classificato come totalmente ecologico, sarà messo in vendita quanto prima a un costo corrispondente a 45 euro.

La cultura li salverà

Campo profughi Zaatari. Il celebre dramma di William Shakespeare *Re Lear* è stato tradotto in arabo letterario ed è stato rappresentato da giovani profughi siriani tra le tende e le strade polverose del campo Zaatari, nel nord della Giordania. Regista si è improvvisato l'attore siriano N. Bulbul e gli attori sono stati i bambini e gli adolescenti del campo.

A Zaatari la vita è difficile, soprattutto per i ragazzi. Mettere in scena *Re Lear* significa evidenziare un gioco paradossale tra ragione e pazzia, dove la morale è più complicata e contraddittoria di quello che si possa pensare; contraddizioni che i ragazzi siriani, con la tragedia che continuano a vivere, possono benissimo comprendere. Del resto, i valori di *Re Lear*, un mondo speciale, antico, basato sull'eroismo, l'orgoglio, la cavalleria e il patriottismo, non sono poi molto distanti da ciò che si respirava in Siria all'inizio del xx secolo; valori descritti, vissuti e rappresentati dai personaggi della serie Tv "Bab Al Hara", famosissima prima della guerra. Il teatro, in questo caso, serve anche per ridare un pezzetto dell'infanzia perduta a 25mila bambini e ragazzi, cresciuti troppo in fretta.

Tanzania. La cultura salverà anche molti bambini in Tanzania, Paese tra i più poveri al mondo, dove secondo i dati Unicef molte morti sono evitabili con una buona educazione igienico-sa-

nitaria. Piccole cose, tipo lavarsi le mani con il sapone, bollire l'acqua prima di berla o mischiarla al latte in polvere quando viene a mancare quello materno, potrebbero ridurre del 47% il rischio di contrarre diverse infezioni intestinali.

Cina. La Sanlian Taofen Bookstore (Stb), situata nel distretto di Dongcheng, ha visto cre-



scere notevolmente le vendite di libri da quando ha raddoppiato l'orario di apertura, diventando anche luogo di ritrovo notturno per bibliofili o per i molti che semplicemente optano per la sua atmosfera decisamente più *soft* rispetto a quella di ritrovi notturni o feste private. Stb, inaugurata 18 anni fa, espone 80mila titoli su 1500 metri quadrati di superficie, offrendo ai lettori cuscini sparsi tra le scaffalature sui due piani del negozio e di una caffetteria. Potrà una libreria salvare molti ragazzi dalla strada? Secondo me sì e non solo in Cina.

Premio alla narrativa araba

È *Frankenstein in Baghdad*, terzo libro del quarantenne iracheno Ahmed Saadawi, il romanzo premiato quest'anno dall'International Prize for Arabic Fiction, prestigioso riconoscimento annuale alla narrativa araba. «Con il suo corpo formato da tanti elementi diversi, Frankenstein rappresenta il popolo iracheno, con le sue differenze settarie ed etniche, e la difficile ricerca di un'identità nazionale» spiega Saadawi in un'intervista al quotidiano arabo *Asharq Al Awsat*. Il romanzo, ambientato nel 2005, rimane uno specchio attuale del Paese e della violenza lì in costante crescita. Il vincitore ha ricevuto 50mila dollari di premio e la sua opera sarà tradotta in inglese.

Paola Conti

Combattiamo la crisi!!! Solo per voi prezzi imbattibili!

Porta blindata 1 anta su misura € 850,00 + IVA
Porta blindata 2 ante su misura € 950,00 + IVA
 Montaggio e trasporto inclusi
 Un cilindro a profilo europeo 5 chiavi - Dispositivo Antishock
 Pannelli interni/esterni lisci colore standard
 Mostre rifinitura interna - Accessori Ottonati

Porta blindata 1 anta su misura € 600,00 + IVA
 escluso sopraluogo e installazione

Grate in Ferro Stile Inglese
 Verniciatura alle polveri epossidiche
 Costo al mq € 166,00 + IVA

Monoblocco grata /persiana blindata
 Costo al mq. 450,00 +IVA

Porta standard
 con vano vetro
 antisfondamento e
 grata con occhio
 abbottato
 € 850,00 + IVA

Infissi in Alluminio
 da € 180,00 al mq + IVA
Infissi in PVC
 da € 240,00 al mq + IVA
Infissi in Legno/Alluminio

Persiane Blinate
 Verniciatura alle polveri epossidiche
 Costo al mq € 180,00 + IVA

EFFEDI SICUREZZA

di Franco Giulliani tel/fax 06.72650985 - 3421547650
 FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO
 3387978184 - 3288810836 - Email effedisicurezza@alice.it
 Via Vaccarizzo Albanese 53 (zona Finocchio)



Marocco: comincia la produzione del parco eolico di Tarfaya
Centotrenta turbine e una potenza di 300 megawatt, la maggiore di tutta l'Africa. Ha prodotto i suoi primi kilowatt di energia elettrica e sarà pienamente operativo dal prossimo autunno il parco eolico di Tarfaya, a sud-ovest del Marocco. Il progetto, impiantato su 10mila ettari nel deserto costiero, dovrebbe consentire al regno del Nord Africa di coprire il 42% del fabbisogno elettrico con fonti di energia rinnovabili entro il 2020.

Privo di importanti riserve di idrocarburi, da un paio d'anni il Paese del Maghreb sta puntando all'energia eolica e solare, due risorse naturali di cui è ricco. Nel 2013 sono cominciati i lavori di costruzione del primo parco solare nella zona di Ouarzazate (sud), mentre un altro impianto eolico è già operativo a Fom el Oued, nei pressi di Laayoune.

Il sito di Tarfaya è gestito da una joint-venture tra la società marocchina Nareva e la francese Gdf-Suez e i lavori cominciati nel 2012 proseguono per potenziare il parco. Costo di realizzazione globale 500 milioni di euro, 700 persone impiegate; circa cinquanta persone saranno assunte per la gestione dell'impianto eolico meridionale. Da prendere ad esempio? (p.c.)

Infezione da virus Hiv: qualche numero

Un convegno, tenutosi all'Hotel Sheraton di Roma tra il 25 e il 27 maggio scorsi, ha consentito di fare il punto della situazione in Italia delle infezioni da Hiv e della cosiddetta "epidemia di Aids". Basandosi sui dati disponibili – consistenti nelle segnalazioni inviate da tutte le

Regioni italiane al Coa, il Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità – una fotografia attendibile della situazione nazionale aggiornata al 2012 (ultime elaborazioni epidemiologiche disponibili) sembra possa essere espressa dalle seguenti cifre.

Per l'infezione da Hiv, dal 1985 al 2012 sono stati diagnosticati in tutto il territorio italiano circa 57 mila casi, il 72% dei quali in maschi e il 21% in persone di nazionalità straniera. Nello stesso periodo di tempo, l'età mediana alla diagnosi è andata progressivamente alzandosi, per raggiungere nel 2012 il valore di 38 anni per gli uomini e 36 anni per le donne. Sostanzialmente trascurabili le infezioni dovute a contatto con sangue infetto – trasfusioni, uso di siringhe e strumenti contaminati – così come quelle al parto da madre infetta a neonato. Le modalità di contagio segnalate negli ultimi anni sono state essenzialmente quelle sessuali (eterosessuali, nel 43% dei casi, e rapporti omosessuali tra maschi nel 37% dei casi); nel 2012 si sono aggiunte circa 3850 nuove diagnosi di infezione da Hiv. Circa il 14% di questo totale attiene alla regione Lazio, ove l'incidenza dei nuovi casi tra i soli italiani si aggira attorno al valore 5,7 unità ogni 100mila residenti.



Relativamente all'Aids, i numeri risultano meno precisi, giacché nel tempo sono più volte cambiati i criteri di malattia. Nel periodo 1985-2012 sono stati segnalati circa 65mila casi di Aids conclamata (77% in adulti maschi), 42mila dei quali (65%) deceduti entro il 31 dicembre del 2012. Nella regione Lazio, ove nel 2012 sono stati segnalati 56 nuovi malati (i casi reali sono certamente un po' di più, per i ritardi nelle notifiche), vi sono attualmente 3200 persone in terapia.

Lontane dalle cifre apocalittiche che venivano divulgate un tempo, le dimensioni dell'infezione e della malattia da Hiv non vanno tuttavia sottovalutate, perché sottendono sempre una situazione clinica molto "pesante", con grave deterioramento della qualità della vita dei pazienti, ai quali riduce i tempi di sopravvivenza rispetto alla popolazione generale. Il ritardo con cui attualmente si individua l'infezione facilita inoltre la trasmissione del contagio, ampliando la presenza del virus nella popolazione e aumentando così, specialmente tra i giovani, il rischio di rimanere infettati. Solite, e purtroppo disattese, le misure per contenere e prevenire il contagio: l'informazione, la conoscenza, la sensibilizzazione al problema.

Una nuova vita per pneumatici

È stato appena attivato presso il centro ENEA di Trisaia un impianto prototipo dedicato al riciclaggio di pneumatici fuori uso seguendo processi di lavorazione che consentono il recupero di materiali utili. Da questa lavorazione si ottengono infatti una miscela gassosa contenente idrogeno, metano e biossido di carbonio, che ha la potenzialità di essere impiegata per scopi energetici, e quantitativi di carburo di silicio già oggi largamente usato in vari settori industriali.

Considerando il gran numero di pneumatici che d'ordinario vengono dismessi – 350 milioni, complessivamente, nell'Unione Europea – un sistema di riciclaggio come quello realizzato all'ENEA, in grado di trattare in un'ora circa 20 kg di pneumatici, sembra dimostrarsi doppiamente utile per lo "smaltimento" non inquinante dei pneumatici e per il recupero di materiali utili. «I risultati ottenuti in questo impianto permettono di porre le basi per lo sfruttamento industriale del processo» sostiene Sergio Galvagno, responsabile del progetto presso l'ENEA.



di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici
Impianti solari e fotovoltaici
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC



Azienda con Sistema di Qualità
Certificato: UNI EN ISO 9001: 2008
Certificazione n. 1408

Sito web www.gemarc.it
Email baglioni@gemarc.it
Tel. 06.9487248 Fax 06.94789177
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

L'esperienza e la professionalità al servizio della tua auto



CARROZZERIA

RIZZO

Accordo A.N.I.A. Studio legale assistito

**Via Frascati 90
00040 Colonna
Tel. 06 9439074**

Fino all'8 giugno



Nemi. 81ª edizione della sagra delle fragole e mostra dei fiori, dedicata ai 200 anni della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. È proprio la Fanfara nazionale dell'Arma ad aprire le danze nei weekend della festa, che si svolge secondo un ricco programma: mostre di pittura nel suggestivo Castello Ruspoli, sfilate delle splendide Fragolare in costume tipico, serate danzanti e musicali, folklore e soprattutto degustazione dei prelibati frutti rossi che vengono offerti a tutti gli ospiti.

Fino al 21 giugno

Marino. Al museo Umberto Mastroianni è allestita *Piramidi di fede*, personale di Alessandro D'Ercole, scultore che predilige porre il ferro a "protagonista" delle sue opere. In questa mostra, l'artista vuole far emergere l'arte quale forma di comunicazione e di rappresentazione della società, superando l'attuale frattura tra manufatto artistico e spazio urbano.

1 giugno

Parco Archeologico del Tuscolo. Dall'inizio del mese l'area attrezzata del Parco ritorna nella disponibilità dei cittadini, grazie alla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e a una serie di Associazioni, che gestiranno l'estate con una molteplicità di manifestazioni culturali. Visite guidate al Parco archeologico, letture e musica dal vivo, cinema. Un programma ricchissimo che si può consultare sul sito www.tuscolo.org.

7 giugno



Lanuvio. A partire dalle ore 17:00 il Gruppo Storico Lanuvium ha organizzato una rievocazione storica ambientata tra i resti del tempio della dea Giunone Sospita, presso Villa Sforza Cesarini. L'evento si aprirà con un corteo storico tra le vie del paese, che farà due soste per omaggiare gli imperatori Antonino Pio e Marco Aurelio Commodo, e per sottolineare l'importanza e l'imponenza della stipe votiva Pantanacci. La manifestazione si concluderà nel suggestivo scenario del tempio alle ore 21.00, proponendo il rito propiziatorio alla dea Giunone Sospita. Lo spettacolo è gratuito.

13 giugno

Rocca Priora. Auditorium della BCC del Tuscolo, via della Rocca 18, ore 15:30. Seminario dal tema "Nuove opportunità per la Piccole e Medie Imprese: i Contratti di Rete". È aperto a tutti i soci, ai clienti della banca e a tutti gli operatori interessati. L'iniziativa è patrocinata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma e di Tivoli, e prevede il riconoscimento di crediti formativi. È gradita la segnalazione di adesione: 0694070106 – marketing@tuscolo.bcc.it.

13 giugno



Madonna in trono con Bambino, di Gentile da Fabriano, al Museo Diocesano

Velletri. Al Museo Diocesano, ore 17:00, presentazione del libro *In carrozza con il cardinale Duca Enrico Stuart: i suoi luoghi, il suo tempo* di Gregorio Grande, Edizioni Controluce. Al termine della conferenza seguirà una visita guidata al Museo Diocesano e alla cappella della Madonna delle Grazie. I Maestri R. Roncaccia e F. Pontecorvi esporranno le loro icone della Theotokos. Il ricavato della vendita dei libri sarà devoluto a sostegno della maternità dell'ospedale di Kalongo in Uganda.

20-23 giugno



Genzano. Annuale manifestazione dell'*Infiorata*, ospite per l'edizione 2014 il maestro Mimmo Paladino.

- Venerdì 20, a partire dalla mattina, "spelluccamento" dei fiori e preparazione delle essenze nel cortile comunale. Esposizione dei bozzetti all'interno del palazzo comunale e

inizio dei disegni sul selciato di via Italo Belardi.

- Sabato 21: prosegue lo "spelluccamento" dei fiori. A sera i maestri infioratori inizieranno la posa dei petali sul selciato.
- Domenica 22 alle 19:00, solenne processione del Corpus Domini per le vie cittadine.
- Lunedì 23. Ore 17:00 sfilata storica in costume per le vie cittadine e sull'*Infiorata*, a cura dell'Associazione culturale Folklandia. Ore 19:00 cerimonia dello "spallamento dell'*Infiorata*" da parte dei bambini di Genzano: solo a loro, che non hanno memoria ma soltanto futuro, è concesso correre precipitosamente sull'*Infiorata* e distruggerla; gli anziani invece raccolgono e conservano qualche petalo benedetto.

LE OFFERTE IMPERDIBILI DI GIUGNO

Farmacia SANTA SOFIA

Grottaferrata
Via Quattrucci, 15
Tel. 06.94546447
Fax 06.94547513

OROPURO
TRATTAMENTO SOLARE PROTETTIVO
Viso e Corpo Ageless

1 CONFEZIONE + 2ª IN OMAGGIO

Abbronzarsi
non è mai stato così **CONVENIENTE**

con l'acquisto di **1 prodotto Angstrom a scelta**
il **Latte doposole** è tuo a soli **0,50 €**

EAU THERMALE
Avène

1 SOLARE + 1 DOPOSOLE IN OMAGGIO

Teatro civico di Rocca di Papa: che fine farà?

Impegno dei volontari e scarso sostegno delle istituzioni

Divertente commedia quella che è stata rappresentata nel Teatro civico di Rocca di Papa. La prima di quest'anno, purtroppo. Sì, perché *Ti posso spiegare*, con Michele La Ginestra, Beatrice Fazi e Maria Chiara Centorami, regia di Roberto Marafant, ha aperto una stagione teatrale molto ridotta: e solo quando negli altri teatri la stagione stava già per finire. La responsabilità non è certo di chi gestisce direttamente il teatro, visto che i finanziamenti comunali, per l'allestimento della stagione, hanno cominciato ad arrivare solo a febbraio. I pochi spettacoli messi in programma entro giugno, quando scadrà la proroga comunale, intendono più che altro essere un saluto a chi ha frequentato il teatro finora.

Durante la rappresentazione il pubblico ha mostrato grande entusiasmo, al punto che lo stesso protagonista, al momento dei saluti e ringraziamenti, ha espresso il suo rammarico per il futuro incerto di questo gioiellino: «Un vero teatro, nuovo ed efficiente» ha detto Michele La Ginestra, «che rischia di chiudere».

Le Associazioni ATC (Associazione Teatro Civico) e ACS (Associazione Cultura Spettacolo)



lo) che finora hanno portato avanti la conduzione e, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la programmazione, stanno per lasciare la loro gestione, finora proficua e lodevole,

basata soprattutto sul volontariato. «Restituiremo un teatro in condizioni migliori di quando lo abbiamo preso in consegna, con lavori effettuati di manutenzione e conservazione che all'amministrazione sono costati quasi nulla, grazie al nostro impegno» precisano i presidenti delle due Associazioni, Enzo De Angelis e Piero Gentilini.

Si lascia per diversi motivi, non ultimo il fatto che quei volontari sono stati lasciati soli, senza il sostegno del Comune che pure dell'ATC è socio di maggioranza.

Così, dopo altre due rappresentazioni in cartellone, *La signorina Papillon* di Stefano Benni (Alberto Querini l'infaticabile direttore artistico) e un'altra ancora da definire, il sipario si chiuderà per sempre – quanto meno sulla gestione ATC e ACS, che dal 2008 hanno portato avanti questo compito in modo encomiabile.

Sarebbe però un vero peccato se a Rocca di Papa una struttura così ben attrezzata rimanesse inutilizzata o, peggio, lasciata all'incuria del tempo e del pressapochismo. Ci auguriamo che dal prossimo anno la programmazione stagionale riprenda a pieno ritmo.

Rita Gatta

Una scena per tre

Un deputato, appartenente all'area politica di centro, è attratto da una giornalista e scrittrice di sinistra ma, al momento in cui comincia a costruirsi un loro rapporto, compare in scena un poeta, sognatore e stralunato, che per vivere farebbe il commediografo – se qualcuno portasse in teatro le sue commedie.

Ad "aiutare" la realizzazione dei sogni del poeta sarà il deputato, che firmando con il suo nome quelle opere teatrali garantirà loro un buon successo. Il poeta, accettando il ruolo di *ghost writer*, riceverà in cambio un posto di lavoro fisso e una buona retribuzione. E non solo, perché il deputato a un certo momento gli chiederà di sostituirlo anche in altri ruoli...

È questo il plot di *Il poeta, l'onorevole e la signora* di Aldo de Benedetti, una brillante commedia che sarà in scena al teatro Manzoni di Roma fino al prossimo 15 giugno.

Roma e dintorni in mostra

Giacometti. La scultura, fino al 15 giugno. Galleria Borghese, Palazzo del Museo Borghese 5; tel. 06.8413979.

Vino territorio e paesaggi, recuperi archeologici della Guardia di Finanza, fino al 22 giugno. Museo Villa de Pisis, viale Heinz Hindorf 1, Olevano Romano; tel. 06.95600233.

Gli Etruschi e il Mediterraneo, la città di Cerveteri, fino al 20 luglio. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 06.39967500.

Hogart, Rerynolds, Turner, pittura inglese verso la modernità, fino al 20 luglio. Palazzo Sciarra, Fondazione Museo Roma, via Marco Minghetti 22, Roma

Pasolini e Roma, fino al 20 luglio. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 06.39967500.

Frida Kahlo, fino al 31 agosto. Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16; tel. 06.39967500.

Warhol, fino al 28 settembre. Palazzo Cipolla, via del Corso 324; tel. 06.98373328.

La Biblioteca infinita. I luoghi del Sacro Antico, fino al 5 ottobre. Colosseo, via dei Fori Imperiali.

Adriano e la Grecia, fino al 2 novembre. Villa Adriana, largo Marguerite Yourcenar 1, Villa Adriana, Tivoli; tel. 0774.530203.

Susanna Dolci

Errata corrige

Nel precedente numero di Controluce (maggio 2014) a pagina 3, nell'articolo **Nostalgia per le isole Falkland**, è stato riportato: "...una spedizione militare argentina, allora governata da una dittatura militare il cui capo, Gualtieri...". Il nome corretto è: Galtieri. Ce ne scusiamo con i lettori.

Avete un'officina per moto, auto, camion, autobus, mezzi agricoli?

Lavorate i metalli o le plastiche?
Avete un'industria meccanica?

Fate manutenzione su impianti?
Gestite impianti industriali?

Lezzerini s.r.l.

Tecnologia per l'Industria e l'Energia

Via Maremmana, 15 - 00030 - San Cesareo (RM)

Tel. 06.9588.951 - info@lezzerini.it

www.lezzerini.it

Attrezzature, utensileria, prodotti chimici, sicurezza, abrasivi, saldatura, aria compressa, raccordi inox, ...

La presenza di Maratti a Genzano

L'opera dell'artista seicentesco nei Castelli

Per il ciclo "Viaggio nella memoria storica del Feudo dei Cesarini", l'architetto Dimitri Ticconi, specializzato in restauro dei monumenti, ha tenuto a maggio scorso al Palazzo Sforza Cesarini di Genzano una conferenza su un importante artista marchigiano del XVII secolo, Carlo Maratti (1625-1713), che ha lasciato tracce profonde della sua attività e della sua personalità artistica sia a Roma, dove operò a lungo, che in varie località della Campagna Romana.

Maratti, del quale proprio l'anno scorso è stato celebrato il terzo centenario della morte, è stato il più illustre caposcuola della pittura romana ed europea, ed è ritenuto il più cospicuo rappresentante della cultura artistica di



Maratti, *Natività*, chiesa di San Giuseppe dei Falegnami a Roma

ispirazione classica tra il Seicento e il Settecento. La sua fama si accrebbe in seguito alla salita al soglio pontificio di papa Alessandro VII,

della famiglia Chigi, che lo stimava moltissimo, al punto che gli commissionò numerose opere per importanti chiese di Roma e di Siena (sua

terra d'origine). Maratti divenne il più importante pittore romano della seconda metà del Seicento e Direttore dell'Accademia di San Luca, posizione dalla quale promosse lo studio dell'arte dell'antichità classica, attraverso la pratica del disegno.

La presenza di Maratti a Genzano – dove aveva stabilito la sua casa di campagna tra il 1690 e il 1703 – si iscrive in una breve parentesi della sua produzione artistica, che fu allora esercitata nel privato della sua residenza, situata sulla cima del nuovo stradone di via Livia, futura sede dell'Infiorata, voluto dagli Sforza Cesarini. Lì il pittore andava sperimentando nuovi percorsi nella decorazione d'interni, contaminando anche il campo dell'architettura, disciplina nella quale tentò pure di imporsi a Roma.

Renzo Passanisi

Differenziata ai Castelli

Sta per prendere avvio anche a Rocca Priora il servizio di raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" e per preparare la popolazione alla novità il Comune ha predisposto, per tutto il mese di giugno, una campagna di informazione rivolta alla totalità della cittadinanza.

Il servizio si svolgerà, analogamente a quanto avviene in altri Comuni dell'area, mediante il conferimento dei rifiuti personali e familiari in cassonetti "dedicati", distinti per colore e ritirati per tipologia di sostanze in base a un calendario settimanale; cassonetti che a partire dal 27-29 giugno sostituiranno quelli in uso attualmente.

Obiettivo dichiarato dell'operazione è ridurre gli oneri dell'accumulo e smaltimento dei rifiuti cittadini, ma viene sottolineata anche l'eventualità di poter ridurre in questo modo anche la tassa sui rifiuti, perché carta, plastica, vetro e umido verranno venduti e il ricavato versato nelle casse del Comune.

Collateralmente all'introduzione della raccolta differenziata verrà istituita un'isola ecologica, che è stata per ora, e provvisoriamente, localizzata in via della Montagna Spaccata, in località Beccaccia.

Mutamenti a un secolo dalla nascita

L'istituto di credito di Marino cambia direttore e non solo

Cambio al vertice nella Banca di Credito Cooperativo San Barnaba di Marino. A dirigere l'istituto è stato da poco incaricato Fabio Fabiani, proveniente da un'esperienza analoga svolta presso un istituto di credito operativo a livello nazionale. La nomina di Fabiani non sembra comunque limitarsi a un semplice avvicendamento professionale, in quanto il nuovo direttore appare fortemente intenzionato a rafforzare e rilanciare in più direzioni le attività del San Barnaba che come tutte le banche, nell'attuale crisi dell'economia e della società nel Paese, non è esente da difficoltà di vario grado nelle sue attività ordinarie, nello sviluppo, nell'immagine stessa di istituto bancario.

Il San Barnaba di Marino, una presenza nota nel territorio, si è contrassegnato negli ultimi anni per una serie di iniziative – collaterali a quelle istituzionali – rivolte tanto al tessuto sociale e imprenditoriale del territorio, quanto alle necessità e alle singole progettualità dei suoi soci. Dai finanziamenti alla piccola e media imprenditoria per contribuire all'osservanza delle nuove leggi (come ad esempio l'adeguamento alle nuove normative in campo previdenziale e di sicurezza), all'erogazione

veloce di prestiti anche con ricorso alla BCC Credito al Consumo: sono alcuni esempi di un ben più ampio "pacchetto" di progetti rivolti essenzialmente alla piccola e media industria, che costituisce un elemento determinante nel territorio di riferimento del San Barnaba, ovvero l'area dei Castelli Romani incentrata sulla città di Marino. Per agevolare i soci della banca sono stati predisposti diversi interventi, il più apprezzato dei quali sembra essere un piccolo finanziamento (senza spese e interessi) finalizzato all'acquisto di libri, a ogni inizio d'anno scolastico. Mentre tra gli interventi a più ampio respiro sul territorio si citano alcuni finanziamenti per progetti di tipo culturale, come ad esempio la risistemazione dell'orologio storico del Palazzo Comunale di Marino, o il compimento di una scalinata per l'accesso alla basilica marinese.

È da simili presupposti che la nuova Direzione dovrà partire per il rilancio dell'istituto. Che con i suoi oltre cento anni di vita si prospetta come uno dei più longevi crediti cooperativi dei Castelli, che oltre a Marino è presente a Ciampino, Rocca di Papa, Grottaferrata.

Giuseppe Remondi



Banca di Credito Cooperativo
San Barnaba di Marino la TUA banca differente
da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

Agenzia Via Appia

Via Appia Nuova, km 19,300 - 00047 Marino (RM)
Tel 06.9309282 - Fax 06.9309649

Filiale Ciampino

Via Moena, 214 - 00043 Ciampino (RM)
Tel - Fax 06.79322085

Filiale Grottaferrata

Via Santovetti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel - Fax 06.94546093

Filiale Rocca di Papa

Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)
Tel 06.9474.9474 - Fax 06.9495.871

La guerra dei manifesti

L'apposizione di manifesti selvaggi senza il rispetto degli spazi assegnati

Ciò che mi accingo a scrivere è una riflessione sulla campagna elettorale per le elezioni amministrative nei nostri paesi, Rocca Priora in particolare, senza intenzioni di influire su di essa, nel rispetto della *par condicio*, poiché l'uscita del presente articolo è successiva alle elezioni del 25 maggio.

I have a dream, gridava Martin Luther King, e Obama rilancia: *Yes we can*. Noi non siamo certo da meno e gli slogan riempiono gli obiettivi. A Rocca Priora la lista Zorani proclama: «Riprendiamoci il futuro». Risponde La Voce: «Liberiamo il nostro futuro». Rivolta Popolare dichiara: «Il futuro è oggi». Non da meno Viva R.P.: «L'impegno che continua, il progetto che si realizza». Il Movimento 5 Stelle ci risparmia aneddoti e dice: «Votate per voi».

Nell'era in cui la comunicazione elettronica la fa da padrona, il vecchio manifesto, il bigliettino da visita, le brochure riempiono bandoni, cassonetti e macchine. Abbiamo assistito all'apposizione di manifesti selvaggi affissi senza il rispetto degli spazi assegnati. Era sufficiente attendere una mezz'ora per vedere il passaggio di una nuova affissione di un candidato opposto. A ogni ondata, decine di manifesti occupavano abusivamente numerosi spazi di affissione. E questo non valeva solo per i bandoni installati per le elezioni: sono stati occupati sistematicamente tutti gli spazi della



pubblica affissione a pagamento. Unico posto degno erano i cassonetti destinati alla raccolta di rifiuti, differenziati e no.

Tutto questo sembrerebbe folklore, se non fosse una beffa. Le migliaia di euro spesi altro non sono che soldi prelevati dalle nostre tasche, camuffati da rimborsi o finanziamenti a partiti e associazioni (salvo, fino a prova contraria, il Movimento 5 Stelle). Chiaramente, nello sfarzo elettorale non potevano mancare ristoranti per la presentazione di liste e successivi pranzi elettorali. Sovvenzionati da chi? Certo, in questa fase di recessione investire magari ventimila euro può fruttarne centinaia

di migliaia negli anni a seguire. Mal che vada, si riverseranno sui finanziamenti, in altre parole: soldi dei cittadini.

Altro effetto che sta diventando istituzione è la successione familiare (o feudataria) della rappresentanza politica. Se Berlusconi dichiara che ci sarà sempre "un Berlusconi" in Forza Italia (avallando una successione, non la validità di persone), perché questo non dovrebbe avvenire anche nelle amministrazioni locali? Qualcuno dovrà pur difendere e continuare l'azione politica! Nulla in contrario; salvo che in Italia la politica non è considerata una professione.

Una delle cose più surreali è l'abitudine degli amministratori *attuali* a dipingere gli anni passati come dispendiosi e fallimentari, mentre altri (della stessa maggioranza, ma in liste diverse) li descrivono tutti impegnati per un nuovo corso del paese. Di fatto, a Rocca Priora il sindaco si vede costretto ad affiggere sui suoi manifesti e su quelli degli altri candidati il cartello MANIFESTO ABUSIVO. Chissà se qualcuno prova vergogna di questo spettacolo o se, trattandosi di politicanti, tutto avviene a "loro insaputa".

Una cosa è certa: è probabile che avremo sindaci che avranno fatto dell'illegalità la loro azione politica. Auguri per i prossimi cinque anni.

Gelsino Martini

AGENZIA 2M AUTOSCUOLA


Agenzia Pratiche Auto


Scuola Guida





SCONTO 20% RINNOVO E ISCRIZIONE PATENTE

A1, A2, A, AM, B, C1, C, D1, D, E, CAP B

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30/09/2014

Patenti A, AM, B, C, D, E Cap e internazionali

Recupero punti patente - Duplicati e rinnovi patente

Ente autorizzato corsi e rinnovi CQC

Recupero punti CQC - Passaggi di proprietà

Rottamazione per esportazione

Certificato medico - Immatricolazioni

Demolizioni auto - Targhe ciclomotori

Rilascio licenze c/proprio e c/terzi

Assicurazioni - Visure P.R.A.







Viale Jean Paul Sartre 47-49 - 00133 Roma (zona Tor Vergata)
 Tel. 06 72630873 - Fax 06 72675008 - agenzia2msrl@gmail.com

Cultura e turismo

Sabato 17 maggio, presso l'Istituto Tecnico Cesare Battisti di Velletri, si è svolto il convegno "Cultura e Turismo strumenti di sviluppo di un territorio" promosso dall'Associazione Velletri 2030 e curato da Anna Morsa, presidente della Pro Loco Velitrae, e da Mauro Leoni, della Confesercenti. Molti i relatori del convegno, durante il quale si è parlato: dell'importanza del territorio del Monte Artemisio dal punto di vista naturale e storico; della possibilità per i giovani di seguire il binomio cultura-turismo per trovare una collocazione e realizzare nuovi progetti; della salvaguardia del paesaggio e delle tradizioni, nonché della valorizzazione del tratto di via Francigena che attraversa il territorio velitero. Al termine dei lavori si è convenuto sull'opportunità di intensificare le attività dell'amministrazione, della Pro Loco e delle altre associazioni culturali, per la promozione del territorio e l'accoglienza dei turisti attratti dal patrimonio paesaggistico, gastronomico e artistico della città.

RESTAURANT

JIN DU

金都酒楼

CHINESE
JAPANESE

FRASCATI Via Ottaviani, 8/10
tel. 06.9425684 - cell. 340.0778967

C'è banca e banca

Iniziative sulla realtà odierna di alcuni istituti di credito

Non parlatemi di banche! E chi non lo direbbe, soprattutto oggi? Se entri in banca per fare un'operazione semplice semplice e dopo una lunga attesa l'impiegato ti dà il saluto di rito e comincia a parlare delle nuove offerte alla clientela: dal *tablet* "che permette di" a forme di investimento vantaggiose, a gioielli che faranno felice tua moglie. Ma le banche sono diventate supermercati? E poi chi se ne importa: ho fretta, voglio uscire quanto prima! Credetemi, non scherzo, è esperienza vissuta. Per fortuna ci sono delle banche differenti.

Parlo delle Banche di Credito Cooperativo e della Banca Etica. Ovviamente sono banche, cioè fanno tutto quello che fanno le altre banche; ma per statuto gli utili che sicuramente registrano vengono reinvestiti sul territorio nel quale operano, nelle forme di borse di studio, corsi di formazione professionale, raccolta fondi a seguito di eventi tragici, realizzazione di operazioni culturali interessanti, prestiti a tasso agevolato per cominciare un'attività in proprio, e così via. Insomma, un aiuto concreto allo sviluppo delle attività sul territorio di riferimento. Scettici? La Banca Etica per esem-



La sede della BCC di Rocca Priora

pio, che opera su scala mondiale, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, ha aiutato e aiuta tante persone a diventare autonome nel lavoro senza rivolgersi a strozzini o sciacalli, che in cambio le schiavizzano.

La Banca di Credito Cooperativo del Tuscolo Rocca Priora, che ha diverse sedi nei Castelli Romani, opera su più fronti: 70 borse di studio riservate ai figli dei soci; 20 borse di studio in collaborazione con associazioni attive nelle scuole del territorio; concorsi, con premi finali in denaro, organizzati con personale proprio qualificato nelle scuole (quest'anno il tema è stato sul risparmio); sostegno a opere lette-

rarie di particolare rilevanza per il territorio ecc.

Tra le iniziative più concrete che questa BCC ha intrapreso per essere ancora più di aiuto all'economia locale e quindi alla società, è l'avvio della richiesta di finanziamenti al *Fondo Europeo per gli Investimenti*, che se concessi saranno messi a disposizione dei giovani *under 35* a tassi agevolati, per sostenere la creazione di piccole e medie imprese. Si è inoltre costituita l'Associazione dei Giovani Soci della Banca, a cui hanno già aderito in sessanta, che si sono dotati di un proprio statuto e di un calendario di cose da fare in tempi stabiliti. La Banca li appoggia e come in tante altre occasioni ha già messo e metterà a disposizione le proprie risorse tecniche, umane ed economiche, qualora gli obiettivi meritino sostegno. Tra le prime iniziative dell'Associazione è nata "Rete Socio": si cerca un professionista, un artigiano, un'attività commerciale? Rete Socio suggerisce, divisi per i comuni di pertinenza, gli esercizi convenzionati con gli sconti per i soci giovani e soci banca. Risultato non da poco, di questi tempi; non credete? (p.c.)

Intervento di bonifica sulle vasche



Il Fontanone di via Anagnina, antica struttura risalente al xv secolo nel territorio di Grottaferrata, ha subito nelle scorse settimane un intervento di ripulitura e bonifica, a seguito delle proteste che si erano levate per lo stato di incuria e di abbandono nel quale era stato lasciato. Privo di drenaggio e di scoli, il Fontanone era rimasto soffocato dalla vegetazione divenendo una sorta di allevamento di insetti, talmente numerosi e aggressivi da creare notevoli fastidi alle attività di ristorazione che si svolgono nei pressi. Dopo che una segnalazione giornalistica aveva sollevato pubblicamente il problema, operatori del Comune hanno provveduto alla ripulitura delle vasche.

La segnalazione giornalistica aveva sollevato pubblicamente il problema, operatori del Comune hanno provveduto alla ripulitura delle vasche.

Non andare in ospedale alla cieca

<http://www.regione.lazio.it/accessiprontosoccorso/>



La questione non è delle più allegre, ma è certamente una delle più rilevanti e utili nella vita di tutti i giorni, e quindi da tenere a mente in caso di necessità. Dalla primavera scorsa è attivo un sito internet che fornisce informazioni in tempo reale (con aggiornamenti medi ogni 5 minuti) sulla situazione dei Pronto Soccorso ospedalieri operativi nella Regione Lazio, inclusi quindi quelli dell'area dei Castelli, con tanto di numeri degli accessi e ripartizione per codice di urgenza. Può essere importante consultare questo sito (l'indirizzo è quello indicato nel sottotitolo dell'articolo) per sapere dove può essere meglio indirizzarsi, in condizioni che non sembrano tanto gravi. Nei casi gravi, invece, non si può far altro che affidarsi al criterio della minore distanza percorribile da un ospedale di riferimento o alle scelte effettuate dalle ambulanze.

La tabella presente sul sito, che si aggiorna quando ci si connette

(e talora anche in automatico), è di facile lettura e la si può ordinare per località, denominazione dell'ospedale o provincia di riferimento. Indica quanti pazienti con codice rosso, giallo, verde etc. sono in attesa o in trattamento, quanti altri pazienti sono in osservazione e quanti sono in procinto di essere trasferiti o ricoverati. In breve, con l'intento di dare un resoconto della funzionalità dei singoli Pronto Soccorso, la pagina web si presenta come una "guida" su quelli più congestionati, dunque se possibile da evitare, e quelli dove è più probabile ricevere una pronta assistenza.

Gestito dalla Regione Lazio, il sito dichiaratamente non intende fornire classifiche o giudizi sui diversi presidi elencati, né garantisce in alcun modo la qualità dei servizi erogati. È semplicemente uno strumento di trasparenza con un'elevata potenzialità di rivelarsi utile. (m.b.)

Materiali edili
CAPRETTI ILARIO

Ceramica
Ferramenta
Idraulica

Via Molara, 1
00040 Rocca Priora (RM)
Tel. 06.9470735

Acquisto e Vendita

Oggettistica d'epoca e d'antiquariato
Mobili - Militaria - Vetri - Orologi
Materiale cartaceo - Libri - Cartoline
Stampe - Quadri
Porcellane - ceramiche

Stime gratuite per gli acquisti

DANILO
cellulare 347.32.70.396
antiquaria2012@gmail.com

Alla ricerca di un'idea

Il Comune di Albano ha emesso il bando di un "Concorso di idee" per



Piazza Mazzini, veduta verso il lato orientale

la riqualificazione dell'assetto urbano della locale piazza Mazzini. Il bando è aperto a tutti i professionisti iscritti all'Ordine degli Architetti o degli Ingegneri, e consiste nella proposta di un progetto che preveda un importo massimo di spesa di 600mila euro per la totalità dei lavori. L'Amministrazione comunale ha dato inoltre la disponibilità per realizzare un parcheggio interrato, il cui schema preliminare è stato già approvato con delibera di Giunta. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata per le ore 13 del prossimo 15 settembre.

Dalla magnificenza dei Savelli alla povertà francescana

Organizzata dall'associazione San Francesco "Insieme per la Pace", domenica 11 maggio per le vie del centro storico di Albano si è svolta una passeggiata alla scoperta di luoghi di rilevante importanza culturale, sia dal punto di vista storico che architettonico. I numerosi partecipanti, oltre 150 persone provenienti dai Castelli Romani e da Roma, sono partiti dall'Aula Consiliare del Municipio per un lungo giro che si è concluso nel refettorio del Convento dei PP. Cappuccini con un'amabile riunione conviviale.

Da Palazzo Savelli l'itinerario si è snodato per il tortuoso sentiero della storia della città e dei personaggi che l'hanno popolata e frequentata, proseguendo poi per piazza Pia, risalente ai primi decenni del Seicento e dove insistono il convento delle Farnesiane e la chiesa della Concezione, che occupano un intero lato della Piazza, in stretta comunione con la Villa Barberini.

La comitiva ha raggiunto la chiesa di Santa Maria delle Grazie ora sconsacrata ed è arrivata presso la chiesa di San Paolo, nell'omonima

piazza, dalla cui ampia scalinata si può godere la vista del cosiddetto "Tridente" e delle strutture architettoniche di Palazzo Doria-Pamphilj e del Casino Maratti-Zappi. C'è stato poi il privilegio di una visita eccezionale alla pinacoteca del vicino monastero dei Missionari del Preziosissimo Sangue di Gesù, fondata da san Gaspare del Bufalo.

La mattinata è continuata all'interno della chiesa dei Cappuccini, con una "lettura" dell'opera di Gherardo delle Notti e del Cambiaso, concludendosi, come abbiamo detto, nel refettorio del convento, con piena soddisfazione di tutti, sia nel corpo sia nella mente. **Edoardo Silvestroni**

A scuola di legalità

Emozionante mattinata quella che hanno trascorso gli alunni dell'Istituto Comprensivo Tiberio Gulluni di Colonna, che hanno ascoltato l'intervento del Maggiore Giuseppe Iacoviello, comandante della Compagnia Carabinieri di Frascati. Molti gli argomenti trattati e di grande attualità come le insidie che si celano dietro la realtà virtuale e i rischi di Facebook, definito da Iacoviello una «giungla pericolosa». Anche l'uso di sostanze stupefacenti e le nefaste conseguenze hanno destato l'interesse degli alunni. Il dirigente scolastico Luigi Maria Ingrosso ha quindi esortato i ragazzi a compiere scelte responsabili e all'insegna della legalità, fondamentali e determinanti proprio nelle giovani generazioni. **Luisella Pasquali**

Piccoli campioni di danza

Vengono da Rocca di Papa i due piccoli campioni di ballo che hanno conquistato ad Anagni, nei campionati italiani di danza sportiva che si sono tenuti nei giorni 15-18 maggio scorsi, ben quattro titoli nazionali, nelle discipline di danza standard e latino-americane, per le categorie 6-9 anni e under 9 classe unica. I due roccigiani, Roberto Angelini ed Elena Lazar, allievi della scuola di ballo Emy Dance condotta da Claudio ed Emanuela de Nicola, sono già al lavoro per partecipare al prossimo appuntamento della categoria, il campionato del mondo che si terrà a Parigi.



FORD SERVICE

"State con noi!"

MASTER CAR, da sempre il vostro riferimento
nei Castelli Romani

La qualità dell'assistenza Ford e i servizi aggiuntivi:

- PNEUMATICI E
- CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI
- CENTRO REVISIONI



MASTER CAR s.r.l. MARINO - via dei Laghi km 4,500

tel. 06.93.88.613 fax 06.93.80.11.78

email: mastercarcaggiano@tiscali.it

Barry Clifford e la presunta nave di Colombo

Potenza e limiti di un'impresa scientifica

Barry Clifford è un archeologo subacqueo abbastanza noto nel suo Paese. Ricopre incarichi di docente in alcune università america-



Barry Clifford

ne, è autore di diversi volumi specialistici e divulgativi sulla materia, ogni tanto scrive un articolo per qualche rivista ed è protagonista di innumerevoli servizi televisivi sulle sue imprese, spesso condotte in collaborazione con la National Geographic Society. Le sue specialità sono l'individuazione e il recupero dei relitti sommersi di antiche imbarcazioni, ma delle centinaia di ritrovamenti effettuati uno in special modo ha rappresentato un punto di svolta nella sua vita: quello della nave pirata americana *Whydah*, nel 1984. A seguito di quell'impresa Clifford ha realizzato un imponente museo itinerante sulla storia, le abitudini e la vita quotidiana dei pirati di 2-300 anni fa, che non solo gli ha procurato delle discrete entrate economiche, destinate a finanziare altre imprese, ma gli ha conferito un credito e un'autorevolezza di prima classe sia presso il mondo accademico che nell'opinione pubblica statunitense.

È per questo che quando, poche settimane fa, Clifford ha annunciato di aver localizzato a poca distanza da Haiti il relitto della nave ammiraglia con cui Colombo "scoprì" l'America, ovvero la *Santa Maria*, i mezzi di informazione di mezzo mondo hanno riportato la notizia dedicandole ampi spazi e commenti uniformemente positivi. La soddisfazione unanime si è comunque dopo poco incrinata e hanno cominciato a farsi sentire le voci di alcuni storici ed esperti di archeologia subacquea miranti a contraddire l'annuncio di Clifford, o quanto meno a ridimensionarne molto la portata. Senza voler fare dietrologie sui motivi di quelle tentate smentite, si resta sconcertati nel notare che i commenti critici non apportano alcun elemento di chiarezza, dato che in definitiva si con-

traddiscono vicendevolmente: qualcuno ha detto che Clifford non ha scoperto niente, perché dove fosse affondata la *Santa Maria* era noto da tempo; altri hanno negato la possibilità del ritrovamento, perché la nave sarebbe stata smantellata già nel 1493 per utilizzarne i materiali in altro modo; altri ancora hanno sottolineato che sarà sempre impossibile stabilire l'identità di quel relitto, stante il fatto che l'ammiraglia di Colombo certamente portava un altro nome, rimasto sempre ignoto.

Come andarono le cose

Salpato il 3 agosto del 1492 dal porto spagnolo di Palos de la Frontera al comando di una novantina di uomini imbarcati su tre scafi, due caravelle (lunghe poco più di una ventina di metri) e una caracca (imbarcazione un po' più grande), Cristoforo Colombo si mise davvero in viaggio attraverso l'Atlantico soltanto un mese dopo, perché la rottura del timone di una caravella costrinse a una lunga sosta alle Canarie per le riparazioni. L'avventura riprese il 6 settembre e il piccolo equipaggio avrebbe navigato in mare aperto per cinque settimane prima di giungere nuovamente in vista di una terra. Lo sbarco sarebbe avve-

corso della seconda spedizione di Colombo per le Americhe; della *Pinta* (dipinta) si ignora la vera denominazione; mentre della cosiddetta *Santa Maria*, definita la *Capitana* dalle cronache dell'epoca, si sa che non portava né quello né il nome *Gallega* (galiziana), perché tutte le navi spagnole erano dedicate a una santa.

Delle tre, la *Santa Maria* andò distrutta a fine dicembre del 1492, incagliandosi in un reef al largo dell'isola (oggi) Haiti. Colombo, avvistato dell'incidente, dette ordine di recuperare il cannone di bordo e quant'altro potesse servire per attrezzare una guarnigione sull'isola; poi lasciò la nave al suo destino, cioè all'affondamento, occupandosi di riportare in Spagna i suoi marinai, le due caravelle superstiti e un po' d'oro, tabacco, alcuni pappagalli e 10 indigeni, a testimonianza di quel che aveva trovato nelle terre al di là dell'Oceano.

Il senso di un rinvenimento

È possibile dunque che il relitto scovato da Clifford sia quello della cosiddetta *Santa Maria*? L'archeologo americano si è detto sicuro di aver riconosciuto in una "piccola imbarcazione" lo scafo sommerso di Haiti. Poiché non furono molte le caravelle e le piccole navi persi proprio in quella zona, l'identificazione dovrebbe essere certa. D'altro canto, un dettaglio sembra in conflitto con quanto è noto: un cannone del xv secolo, che Clifford sostiene di aver avvistato ancora a bordo del relitto. Se, come sembra certo, i marinai di Colombo portarono via quello che era sulla *Santa Maria*, per piazzarlo nel fortino costruito sulla terraferma, allora ovviamente non se ne dovrebbe trovare traccia tra i rottami della nave ammiraglia.

A dipanare i dubbi provvederà forse l'opera di recupero del relitto, cui Clifford sta adesso puntando con una raccolta apposita di fondi. Non ci vorrà un tempo infinito prima di saperne qualcosa, ma certo la conclusione della faccenda non è esattamente dietro l'angolo. Occorre, più che altro, pazienza e la consapevolezza di non poter giungere subito alle conclusioni. Potenza e limiti di ogni vera impresa scientifica.

Massimo Biondi



Tragitto del primo viaggio di Colombo in America

nuto il 12 ottobre successivo, in un'isola immediatamente battezzata San Salvador.

Molti i punti oscuri e gli elementi ignoti della vicenda. A cominciare dal suo protagonista, esploratore di origini incerte tra Spagna, Portogallo, Sardegna e Genova; fino ad arrivare alle navi che consentirono l'impresa e all'isola del primo approdo nel nuovo continente, che ancora nessuno è riuscito a identificare. I nomi con i quali le imbarcazioni sono passate alla storia sono posticci: la *Niña* (in spagnolo *bambina*) si chiamava in realtà *Santa Clara* e proprio così fu chiamata nel



I relitti della *Santa Maria* identificati da Clifford

Sei secoli fa a Prato

Grazie a scavi condotti da ricercatori dell'università di Firenze comincia a riemergere a Prato una parte della città medievale. In piazza Santa Maria delle Carceri sono tornati alla luce due tratti di lastricato stradale, un edificio e un'area del cantiere aperto nel Quattrocento per edificare la chiesa cui è intitolata la piazza.

Iniziata a fine 2012, la campagna di scavi sta consentendo il recupero di una frazione consistente dell'antico sistema urbanistico e viario della città, e sta fornendo numerose testimonianze sulla vita quotidiana, le abitudini e gli oggetti usati dai cittadini del XIV e XV secolo.

Caligola in trono

Saranno esposti al Vittoriano fino al 22 giugno, assieme ad altro materiale artistico e archeologico recuperato negli ultimi anni dalla Guardia di Finanza, diversi reperti collegati in vario modo alla figura di Caligola, provenienti dal territorio di Nemi e in particolare dalla sua villa sul lago, dal santuario di Diana Aricina e dalle navi dell'imperatore. Saranno in mostra, tra l'altro, una statua marmorea di Apollo, un cratere decorato con una corsa di bighe e una copia bronzina di una cassetta con mano apotropaica proveniente da una delle navi dell'Imperatore.

Il "pezzo forte" dell'esposizione, comunque, è costituito da una scultura marmorea del I secolo d.C., di grandezza maggiore del naturale, che si pensa raffigurasse Caligola in trono. Recuperata a Fiumicino in un container poco prima di essere illegalmente avviata in Svizzera, la statua rappresenta una figura maschile giovanile, seduta su un trono, che indossa calzari aperti e un mantello che ricopre le gambe, per lasciare nudo il busto e ricadere sulla spalla sinistra (la parte destra della figura è completamente mancante).

Particolarmente elaborata appare la decorazione del trono, nella quale si riconoscono figure realistiche e simboli classici.

Una villa romana

Durante i lavori di realizzazione di uno svincolo stradale a Pozzuoli sono stati rinvenuti i (probabili) resti di una villa rustica di epoca romana, situata piuttosto distante dalle principali vie di collegamento. Ruederi in *opus reticulatum* collocano l'origine del ritrovamento ai primi due secoli a.C., cioè alla fase repubblicana della città. La carta archeologica dell'antica Puteoli attesta la presenza nella zona di cisterne e di un colombario, che potrebbero essere ora considerate strutture al servizio della villa.

In senso lato Roma è probabilmente la città nel mondo che ha più opere d'arte, tra musei, chiese e tracce archeologiche. Naturalmente brillano il Colosseo, i Fori, il Vaticano e i suoi musei; ma vi sono tanti gioielli nascosti che per fortuna vengono scoperti o riscoperti, spesso a fatica. Nella breve area compresa fra il Colosseo e San Giovanni in Laterano si trovano, quasi affiancate, la Basilica di San Clemente e quella dei Santi Quattro Coronati. Entrambe racchiudono, la prima attraverso almeno tre diverse stratificazioni, circa duemila anni di storia e di arte.

Nella mattinata di martedì 20 maggio solo un ristretto gruppo di autorità, studiosi e addetti ai lavori, nonché pochi fortunati e perseveranti cronisti, hanno potuto assistere alla presentazione e partecipare alla visita dei restaurati affreschi dell'Aula Gotica, all'interno del monastero di clausura delle monache Agostiniane nel complesso dei Santi Quattro Coronati. Alla conferenza stampa sono intervenuti Ludovico Ortona, amministratore della Arcus spa, il segretario generale del MIBACT Antonia Pasqua Recchia, Giovanni Carbonara della Sapienza e Andreina Draghi del Polo Museale di Roma - MIBACT.

In realtà gli affreschi, scoperti nel 1997 sotto diversi strati sovrapposti di pittura proprio dalla dottoressa Draghi, che ne ha poi diretto il restauro curato da Francesca Matera e concluso nel 2006, sarebbero stati visibili fin da

quella data. L'ultimo recente intervento (che ha riguardato anche parte del chiostro cosmatesco) è servito a riparare allo scandalo di aver tenuto nascosto questo tesoro: ha infatti permesso la realizzazione di una via di accesso che non andasse a interferire in modo grave sulla riservatezza del monastero, così che da adesso le visite, sia pure attraverso una limitata programmazione, saranno possibili anche per il pubblico.

Fino a ora nella Basilica si potevano apprezzare l'abside che abbraccia le tre navate, il chiostro e l'oratorio di San Silvestro, affrescato con le storie di papa Silvestro e dell'imperatore Costantino, anch'esse in qualche modo interpretazione pittorica del falso *Constitutum Constantini*. L'apertura dell'Aula Gotica, con i suoi 350 metri quadrati di affreschi residuati dagli iniziali 850, fa diventare questo luogo un

La terra e il cielo negli affreschi Inaugurazione dell'Aula Gotica nel c



(1)



(2)



(3)

Gli affreschi medievali del complesso dei Santi Quattro Coronati



giustizia e in Salomone potrebbe ravvisarsi un'identificazione del committente, il vicario papale, uditore e giurista Stefano Conti. Nella stessa campata sono rappresentate figure allegoriche del Sole e della Luna, San Francesco e San Domenico. Pregevoli le personificazioni di Vizi e Virtù: la Pazienza rappresentata da Giobbe, l'Umiltà da re David, l'Ipocrisia dal Fariseo, l'Odio da Nerone e così via.

Al di là del valore storico e simbolico, i dipinti sono eccezionali per naturalismo e forza espressiva, e tutto il complesso denota una profondità e una raffinatezza di elaborazione che emergono da ogni dettaglio, come le rappresentazioni di uccelli e di altri animali poste a decorazione (e simbologia) in alcune fasce, e una sorta di cariatidi dipinte a sostenere la base degli archi delle volte a crociera. La magnificenza dell'opera (sapientemente illustrata dall'architetto

punto di riferimento per la pittura non solo italiana; tanto è vero che viene denominata (al pari della cripta della Cattedrale di Anagni) "La Cappella Sistina del Medioevo".

Gli affreschi, attribuiti al Terzo Maestro di Anagni, sono databili attorno al 1240 e sono un cardine della pittura pre-giottesca. Il paragone con la Cappella Sistina naturalmente riguarda la rilevanza dell'opera, ma siamo in altra epoca e atmosfera artistica.

Questi dipinti, che occupano due ambienti con volte a crociera, costituiscono una vera summa enciclopedica che spazia dalla vita terrena a quella spirituale. Nella campata sud sono raffigurati i Mesi dell'anno, i Vizi, le Arti, le Stagioni e i Venti, un Paesaggio marino, lo Zodiaco, le Costellazioni. In quella a nord è affrescato Salomone circondato dalle Virtù, probabilmente l'Aula serviva ad amministrare la

Giuseppina Filippi) avrebbe meritato una visita ben più lunga, per godere anche dei minimi particolari. Confidiamo e suggeriamo che i responsabili del Ministero, una volta "rotto il ghiaccio", trovino il modo, attraverso opportuni accordi con le monache e il Vaticano, di rendere visitabile il sito con maggiore frequenza. Forse è opportuno che il rispetto della riservatezza del convento conviva con la necessità di non sottrarre all'umanità questo patrimonio artistico, che per sua natura è da considerare pubblico.

Alberto Pucciarelli



(4)



L'Apollo dei Fori

Stavano cercando di "bonificare" il luogo dalla presenza di un topo, seguendone le tracce per un cunicolo scavato nel terreno, quando alcuni tecnici del Foro romano hanno individuato proprio nella tana del roditore una testa di Apollo scolpita in marmo, lunga 80 centimetri e risalente all'età imperiale tra la fine del I e l'inizio del II secolo d.C. «La grandezza della testa rivela che doveva appartenere a una statua molto importante, esposta non in un semplice sacello, ma in un santuario dell'area del Foro» ha dichiarato Patrizia Fortini, responsabile della Soprintendenza ai beni archeologici di Roma.

La scoperta è avvenuta in un punto cruciale del condotto denominato Via Sacra, lungo 330 metri, scavato nel 1900 dal famoso archeologo Giacomo Boni, in un'area che subì profonde trasformazioni urbanistiche dopo il famoso incendio dell'epoca di Nerone.

Elvetici in Gallia

Il GIS (sta per: Geographic Information System) è un sistema informatico che consente di mettere in relazione reciproca dati di natura diversa (climatica, naturalistica, orografica, demografica, di percorribilità etc.) legati a un medesimo sito geografico. Ebbene, utilizzando questo sistema e facendo riferimento al *De bello gallico*, un gruppo di ricercatori australiani sta testando la veridicità delle affermazioni contenute nell'opera di Giulio Cesare. Questi asserì tra l'altro che più di un quarto di milione di Elvetici, a corto di cibo, invasero la Gallia (58 a.C.): è possibile dunque identificare le tracce di un simile movimento di popolazione nell'area che sarebbe stata invasa? si sono chiesti gli studiosi australiani. Servendosi della miglior tecnologia a disposizione, stanno effettivamente evidenziando "echi" di resti sotterranei e "possibili vie di transito" che avrebbero guidato e condizionato la migrazione di quell'antico popolo.

Giganti di pietra

Dopo aver ispezionato il luogo con un georadar, una specie di scanner montato su ruote che scatta "radiografie" nel sottosuolo, esperti dell'università di Cagliari hanno identificato strade, edifici, muri, tombe e forse statue nell'area del Santuario dei Giganti di Mont'e Prama, sulla costa occidentale della Sardegna. È lo stesso sito ove quarant'anni fa erano state trovate 28 statue gigantesche di guerrieri, arcieri e pugilatori (soltanto da poco in mostra) e che viene comunemente ritenuto la sede di un grande e sontuoso santuario nuragico, con una necropoli ad esso collegata. Si attendono ora autorizzazioni e finanziamenti per poter riportare alla luce questi resti.

Le prossime date di visita sono il 17 e 18 giugno, e 15 e 16 luglio (con prenotazioni al 335.495248 o al sito www.aulagoticasantiquattrocoronati.it).

Perù: geoglifi più antichi delle linee di Nazca
Avete presente le famose linee di Nazca, che si vedono e comprendono solo dall'alto? Secondo le nuove scoperte, anche gli antichi abitanti del



Geoglifi in Perù: Il candelabro

Perù crearono delle linee e degli allineamenti rocciosi nel deserto costiero, manufatti precedenti a quelli di Nazca di almeno due secoli.

I Paracas, primi abitanti a insediarsi lungo la costa meridionale del Perù, sono noti per la costruzione di collinette cerimoniali vicino alle case e per la creazione di allineamenti di rocce detti *geoglifi*. La cosa strabiliante è che questi allineamenti si estendono anche per più di 3 km. Diversi studiosi si sono occupati delle linee, dando loro significati diversi. Stanish, lo storico che se ne è più occupato, ha coniato uno slogan quanto mai moderno «Se vuoi che la gente venga ai tuoi eventi sociali devi indicare la strada», per spiegare che secondo lui le linee indicavano o meglio pubblicizzavano i centri costieri ai commercianti e ai pellegrini. Insomma una sorta di antichi «cartelloni pubblicitari» con la mappa per i mercati più importanti. C'è chi, ovviamente, lo ha smentito preferendo spiegazioni più mistiche; ma resta il fatto che le civiltà dell'America latina rimangono ancora «celate». Ed è questo, forse, che rende così vivace la ricerca in quelle terre.

Dall'altra sponda del Mediterraneo

L'Egitto non finirà mai di stupirci, almeno per le scoperte archeologiche. Ovviamente. Nag el-Hamdulab, deserto a nord-ovest della città di Assuan, al confine con quella che un tempo era la Nubia: più di un secolo fa uno studioso britan-



nico scoprì delle incisioni rupestri che non furono interpretate o chissà cosa, però lasciò dei disegni. Un altro studioso fotografò alcune incisioni negli anni Sessanta. Nel 2009 un team norvegese riscoprì alcuni graffiti, ma solo in tempi recentissimi sono stati analizzati e studiati. I disegni dovrebbero risalire al 3200 a.C. e sembra che una figura rappresenti il più antico ritratto di faraone. La figura regale indossa il copricapo a forma di birillo che simboleggia il potere nell'Alto Egitto e regge uno scettro. Davanti ci sono due attendenti che reggono degli standardi; die-

tro, una figura con un ventaglio e ai piedi c'è un cane dalle orecchie a punta. Il faraone potrebbe essere Narmer, che riunì l'Alto e il Basso Egitto; insomma, il fondatore dell'Egitto come regno che conosciamo.

E sempre dall'Egitto un'altra scoperta. Gli archeologi dell'Università di Basilea che per tre anni hanno lavorato sulla tomba kv40 nella Valle dei Re, vicino a Luxor, hanno scoperto che si trattava della tomba di alcuni piccoli nobili, probabilmente appartenenti alla famiglia del faraone. Deduzione ricavata dai frammenti dei corredi funerari ritrovati.

Saqqara, 30 km a sud del Cairo.

È stata scoperta la tomba di un capo degli archivi dell'esercito e messaggero reale nei Paesi stranieri del periodo ramesside chiamato Paser. La tomba, lunga 12 metri e larga sei, potrebbe risalire circa al 1080 a.C., durante la XIX e la XX dinastia, periodo della storia dell'Antico Egitto detto Nuovo Regno, che va dal 1185 al 1078 a.C. La tomba è ricca di pitture e bassorilievi, come si addice a sepolture reali, con scene di vita quotidiana e tematiche religiose e funerarie: offerte alle divinità, riti funebri, viaggio del defunto verso il mondo dei morti, il giudizio dell'anima, formule magiche.

Paola Conti

Un antico villaggio nel New Mexico

I droni, velivoli leggeri senza pilota, sono oggi utilizzati con varie finalità sia militari che civili, per raggiungere dall'alto, senza rischiare vite umane, zone potenzialmente pericolose o difficilmente raggiungibili, e con costi contenuti



Il drone Aeryon Scout in volo

rispetto alle operazioni terrestri. Ora, proprio analizzando le foto all'infrarosso (immagini termiche) riprese da un drone nella regione nord-occidentale del New Mexico, i ricercatori di due università statunitensi hanno identificato, sotto uno strato di detriti e vegetazione, i resti di alcune *kivas*, strutture circolari per fini cerimoniali, che circa 1000 anni fa dovevano far parte di un centro abitato: probabilmente il più ampio all'epoca.

Un originale Decreto Cultura

Incentivi concreti a sostegno del patrimonio storico artistico italiano

Non è facile, da parecchio tempo a questa parte, scoprire di sentirsi più o meno soddisfatti per qualcosa deciso o predisposto da un esponente di governo, ed è per ciò che quando questo accade sembra non si debba perdere l'occasione di segnalarlo, nella vaga speranza che la circostanza possa magari ripetersi in un futuro non troppo lontano. Ora, il pretesto per una simile affermazione sta in un recente decreto, firmato dal ministro Franceschini, che per la prima volta formula in termini innovativi e soprattutto *produttivi* il rapporto tra pubblico e privato nel settore dei beni artistici e culturali, definendo alcuni provvedimenti concreti e vantaggiosi per la salvaguardia, il recupero, la valorizzazione delle opere d'arte, del materiale storico, del patrimonio archeologico italiano e altro.

Il decreto contiene in realtà diverse misure. La prima, denominata "*art-bonus*" (in assonanza con l'*ecobonus*, le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie), consiste nel diritto concesso a qualunque privato di avere significativi sgravi fiscali, recuperabili in tre anni, sulle somme donate per contribuire a restauri e tutele del patrimonio artistico italiano, o per aiutare istituti culturali, fondazioni liriche, teatri, ecc. Si tratta in sostanza dell'istituzione di un sistema di incentivi valido per tutti i generi di privati – imprese, enti, singoli cittadini – che d'ora in avanti se vorranno finanziare con i propri soldi il recupero di un'opera d'arte potranno beneficiare di un consistente credito di imposta, che per i prossimi due anni è fissato al 65% e per il 2016 sarà contenuto al 50%. Dall'altra parte, chi riceve la donazione, in omaggio a criteri di trasparenza totale, è tenuto a rendere pubblica l'entità della somma e l'utilizzo che ne vien fatto.

Questo doppio dispositivo prospetta un nuovo genere di tornaconto per il privato che voglia contribuire alla salvezza di un bene comune, un tornaconto che si materializza in un concreto beneficio per il "portafoglio" e non solo in un indefinito incremento di immagine, come accadeva finora (e pure in mezzo a una fitta siepe di ostacoli burocratici). Una conseguenza immediata, oltretutto, è l'aumento di quanti vorranno farsi sponsor di operazioni culturali, decisioni che garantendo nel breve periodo dei benefici tangibili si riveleranno adatte a chiunque, e non solo ai pochi che possono ora permettersi di destinare denaro a fondo perduto.

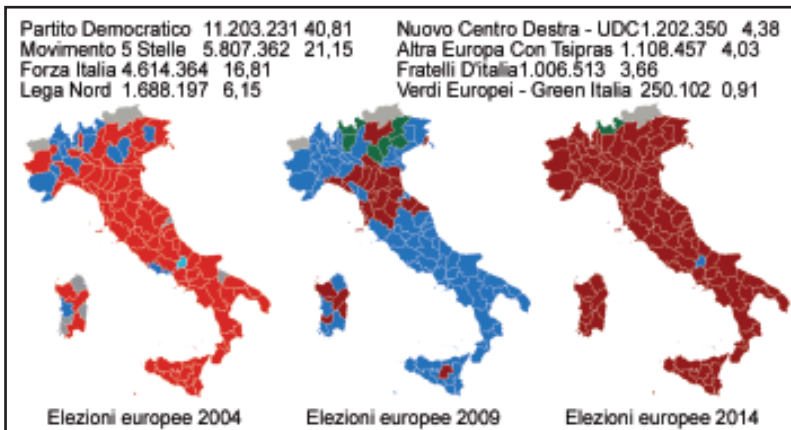
Lo stesso decreto contiene anche altri provvedimenti di rilevante portata, come nuovi stanziamenti destinati alle fondazioni liriche che si trovano "in sofferenza"; la nomina di un commissario straordinario per risolvere l'equivoca situazione della Reggia di Caserta (al 20% monumento nazionale, all'80% sede di una caserma e di uffici pubblici, al 100% struttura lasciata all'incuria); le linee di una nuova progettazione per le emergenze di Pompei. Ma è certamente per il particolare "invito" ai privati a darsi da fare per aiutare la ripresa del Paese che si distingue questa manovra ministeriale: che deve comunque ancora trovare attuazione nei dispositivi normativi collegati. Speriamo che vengano scritti e approvati presto.

Massimo Biondi

Successo straordinario del Partito Democratico

Gli italiani hanno manifestato un forte richiesta di trasformazione del Paese

L'esito di queste elezioni di maggio per il Parlamento europeo ha evidenziato un successo straordinario del Partito Democratico. Fino a ieri la base elettorale del centro sinistra era concentrata nell'Italia centrale, ma ora è il primo partito in tutto il territorio. E c'è anche un secondo partito nazionale: il Movimento 5 Stelle. Per quanto riguarda quasi tutte le altre formazioni politiche, oggi non esiste più una loro presenza omogenea in tutto il territorio nazionale (malgrado



il paradosso di Maletto, piccolo paese della provincia di Catania alle pendici dell'Etna, dove la Lega Nord ha ottenuto oltre il 32% delle preferenze, risultando il partito più votato).

Gli italiani hanno manifestato una forte richiesta di trasformazione del Paese e, contemporaneamente, hanno punito sia chi è rimasto ancora "arrocato" sulle vecchie posizioni sia chi, pur dichiarando di voler cambiare il Paese, ha puntato sulla demagogia, sulla rissa e sul non celato desiderio di "demolire" l'esistente per poter ricostruire tutto daccapo usando il metodo della *democrazia partecipata*. Pur vivendo un'attualità sociale e politica incredibilmente degradata, gli elettori hanno immaginato nel loro futuro un disastroso "vuoto" istituzionale che ha ulteriormente amplificato la naturale umana paura dei cambiamenti.

Queste elezioni per l'assetto politico-organizzativo dell'Europa, divenute - durante la durissima campagna elettorale - una sorta di elezioni per l'assetto politico italiano, hanno di fatto legittimato la presenza di Matteo Renzi a Palazzo Chigi, criticato aspramente per avere sostituito il Presidente del Consiglio Enrico Letta senza aver ottenuto preventivamente il consenso degli elettori. Ora la legislatura riprende fiato. «Le riforme si fanno» dichiara Renzi, «anzi, si faranno con una velocità maggiore».

Ma l'assetto parlamentare non è cambiato! Ora, infatti, è evidente la sproporzione dei numeri dei partiti in parlamento (e al governo) rispetto alla reale attuale rappresentanza nel Paese: i moderati di centro sono pressoché spariti; il Nuovo Centro Destra, dopo questa sua prima prova elettorale, ha conquistato solo

il 4,3% dei voti; Forza Italia ha subito un crollo di consensi enorme e anche il Movimento 5 Stelle ha perduto una consistente parte degli elettori che l'avevano lanciato nella desiderata "volata finale". Il Pd del nuovo segretario ora, in questo nuovo scenario, ha la forza per formare maggioranze diversificate e chiama in causa - per la definizione delle "regole del gioco" - sia il vecchio alleato Forza Italia sia il grande sconfitto dalle europee, il Movimento 5 Stelle. Ma...

l'Europa? Ecco, ancora una volta si è persa di vista la questione principale per la quale si sono svolte queste elezioni!

Beppe Grillo e Matteo Salvini volano a Bruxelles per trovare punti di intesa, rispettivamente, con gli xenofobi - trionfatori in Inghilterra e Francia - Nigel Farage e Marine Le Pen. E Michael Stuermer - intellettuale di punta del centrodestra di Angela Merkel e del Ppe - dichiara che «Berlusconi è peggio di Grillo, una minaccia per Ue e Ppe».

Speriamo solamente che Matteo Renzi - andato anche lui a Bruxelles per incontrarsi con tutti i Capi di Stato europei - potrà far valere il grande risultato elettorale italiano, il più significativo fra tutti i risultati dei 28 Stati dove si sono svolte le consultazioni.

Armando Guidoni

Dalle Alpi alle Madonie, dal Manzanarre al Reno

Nelle elezioni europee risultati a macchia di leopardo, con luci e ombre

Da Alpi e Madonie buone notizie, in generale; allarme invece dai fiumi europei. I risultati elettorali sembrano aver creato stabilità nella situazione politica italiana, mentre fanno emergere uno stato febbrile nel consesso europeo: vedremo se si tratta di influenza o di polmonite mortale. In realtà durante le campagne elettorali si era manifestato l'insorgere di vari tipi di virus in ogni zona del continente. Nella penisola italiana molti di questi (*leggi*: M5S e destra estrema) si sono auto-debellati, aggredendo talmente forte da scoppiare, e sono rimasti mallesteri di stagione locali (Lega) ma curabili. In Europa hanno proliferato estendendosi in tutti i meridiani; ci sono polmoniti e purtroppo, qua e là, cellule degenerate.

Lo scrutinio finale ci ha consegnato i Paesi aderenti all'Unione in uno stato di salute molto diverso. Solo pochi, tra i quali Italia e Germania, stabilizzati (sfebrati) perché la situazione interna si è chiarita e il principale partito rafforzato. Molti altri, dai grandi (Francia, Inghilterra) ai, numericamente, piccoli (Austria, Grecia, Ungheria, ecc.), molto malati di euroscetticismo e fobie varie, in forme affatto peculiari. Non sarà



facile trovare gli antibiotici giusti, considerando che in parlamento sono riusciti ad arrivare, oltre a consistenti movimenti estremisti, anche i nazisti veri, non quelli scimmiettanti o da parata. Come sempre, in tutto questo fibrillare si può trovare del positivo: prendere coscienza delle varie malattie e, con un consulto impietoso, decidere per una cura risolutiva o addirittura per la "denegata" ipotesi di lasciar morire il paziente, per una miracolosa quanto improbabile rigenerazione delle membra staccate dal corpo. Diagnosi difficilissima. Ma se si azzecca la strada, può accadere che il paziente dato per spacciato torni a

una nuova vita (europea), assaporandone ogni giorno la bellezza.

Certo, oltre all'eventuale bisturi (da alcune parti si chiedono referendum per il distacco) e a terapie da cavallo o magari omeopatiche, nel senso di inversioni di strategie, ci vorranno molta pazienza e fortuna. Non è detto infatti che non ci siano imprevisti: per esempio che i Paesi indeboliti vogliano restare attaccati, proprio perché deboli; o che invece quelli stabilizzati diventino così "galli" da spaventare le galline, che fuggiranno. Si vedrà. Di certo quel che *non si deve* fare è il famoso distacco della spina, perché per le resurrezioni ancora non siamo attrezzati.

Forse questa sarà la volta buona per mettere in pratica l'abusata formula di "ripensare l'Europa" rafforzandola definitivamente con istituzioni nuove, come uno Stato federale vero. Nell'epoca della globalizzazione e della creazione di blocchi e colossi politico-economici, coltivare l'orticello sotto casa è bello, ricreativo e sicuro. Fino a che non grandina forte. Allora "sono stracci" e si deve chiedere, per favore, la carità agli altri.

Alberto Pucciarelli

Se sei ateo e ti sposi in chiesa il matrimonio concordatario è nullo

Limiti e contraddizioni di due ordinamenti giuridici

La questione riguarda il matrimonio tra due soggetti, di sesso opposto, di cui lei dichiaratamente atea. Lui è consapevole di ciò, ma gli sposi decidono ugualmente di celebrare le proprie nozze in chiesa, mediante un matrimonio concordatario, ossia matrimonio che produce i suoi effetti anche a livello civile. Ebbene, dopo alcuni anni da tale celebrazione, su iniziativa di lui, il matrimonio viene dichiarato nullo dalla Sacra Rota per simulazione di consenso, cioè sostanzialmente per divergenza tra la volontà della sposa e la sua dichiarazione di voler contrarre matrimonio. Per la Chiesa, infatti, non volere e quindi non credere nel matrimonio come sacramento, significa non volere proprio il matrimonio.

Nullità confermata dalla Corte d'appello competente. La sposa però non ci sta e ricorre in Cassazione sostenendo che il fatto di essere atea non ha niente a che vedere con gli effetti civili del matrimonio, bensì rientra semplicemente nella sua libertà religiosa, garantita espressamente dalla nostra Costituzione. Sostanzialmente, quindi, se il matrimonio è certamente nullo per la Chiesa, secondo la ricorrente non dovrebbe



esserlo per lo Stato italiano. Le motivazioni addotte dalla donna non vengono considerate rilevanti. Il giudice italiano, infatti, nel valutare la divergenza tra dichiarazione e volontà, deve comunque basarsi sulla sentenza ecclesiastica. Inoltre, trattandosi di matrimonio concordatario, il diritto a cui si deve necessariamente far riferimento è quello canonico, in base al quale il matrimonio non può unire gli sposi in un vincolo davanti a Dio, se manca la consapevolezza e la volontà, l'intenzione, di assumersi gli impegni e i

doveri che derivano da un matrimonio religioso.

Importante inoltre è considerare che il credo della donna, l'essere atea, era stato dichiaratamente ed espressamente manifestato all'altra parte. Se non fosse così avvenuto, la delibazione, e quindi il riconoscimento della sentenza ecclesiastica di nullità del matrimonio per riserva mentale (divergenza tra dichiarazione e volontà) non ci sarebbe potuta essere in virtù delle norme che tutelano la buona fede.

Questa sentenza della Cassazione civile dovrebbe far riflettere e sensibilizzare in merito all'opportunità di sposarsi in Chiesa da parte di chi nel sacramento-matrimonio non crede. È bene rammentare che il matrimonio è essenzialmente quello religioso, quindi un sacramento. D'altra parte il nostro ordinamento prevede l'istituto del matrimonio civile proprio per tutti coloro che non credono nel matrimonio religioso. Sarebbe quindi opportuno essere coerenti con le proprie credenze.

Cassazione civile, I sezione, 18 dicembre 2013, n. 28220

Maria Elena Coletti

Quotidianità della sofferenza

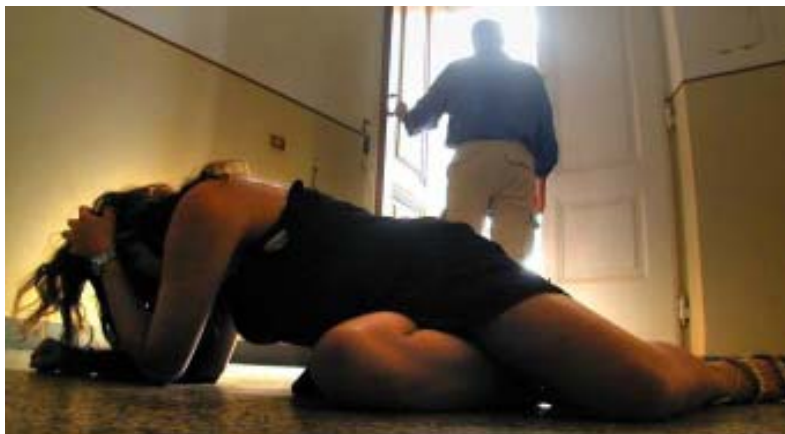
Bisognerebbe ricordarsi di rispettare le donne. Non solo ogni tanto

Se ne stava lì in un angolo della stanza, rannicchiata addosso alla parete, come volesse occupare uno spazio invisibile. Una signora con i capelli argentati, una donna esile, fragile, improvvisamente sola. Mentre l'accompagnavo da persone amiche disponibili ad accoglierla per la notte, mi raccontava una storia incredibile ma tragicamente reale.

Ogni tanto le succede di scappare da casa. Attraverso i campi raggiunge la città per recarsi al pronto soccorso: le accade di non riuscire a muovere le braccia, piegarsi, respirare bene. Ogni tanto la testa le ciondola sul collo, svuotata di ogni pensiero; le gambe oppongono resistenza; non c'è più sincronia tra dire e fare, neppure nello sperare che le cose possano cambiare. Ogni tanto il marito la colpisce forte, la offende e la spintona: per il lavoro che non c'è più, per la malattia sopraggiunta, per lo sfratto imminente. Le percosse e le umiliazioni la fanno morire un po' di più.

«No, non denuncio mio marito, perché se lo scopo mi ammazza. Questa volta... no, non lo denuncio mai. A che servirebbe? Rimarrebbe in quella casa e io a rischiare di più...»

Guardo quella signora e mi vengono in mente le reiterate sensibilizzazioni a chiamare il numero verde, gratuito ed efficiente, a difesa di chi non sa più a che santo votarsi per so-



pravvivere, se al diritto di vivere è negato l'accesso. Frasi fatte, luoghi comuni, gli scudi levati al grido "la violenza sulle donne non ha più scuse".

L'hanno sollecitata: «Lo denunci, signora, lo denunci, e poi vada via subito dal paese», ma lei mi dice: «Dove vado, io? Cosa faccio, io?». Incredibile. Chi ha ragione ed è vittima deve trovare il coraggio di denunciare, pur nella certezza di finire in strada e perdere ulteriormente dignità e fiducia negli altri, senza risposte a propria tutela se non quella di un consiglio ad abbandonare casa e andare lontano: dove e come, ha poca importanza, perché di fondi non ce ne sono, il paese non offre lavoro nonostante i decreti, e la legge è quella che è. Una donna presa a calci, rifiutata e calpestata, è solamente il frutto di un'errata concezione morale, di valori

culturali che soccombono ai pugni sferrati dai pregiudizi. Si tratta semplicemente di vittime ammutolite dalla consapevolezza di rappresentare poco più di un fattaccio privato, anche quando la bestemmia burocratica è spogliata nella sua menzogna, dall'efferatezza dei dati esponenziali che indicano in migliaia le donne colpite dai sassi psicologici, fisici, sessuali.

Mentre scende dall'auto e la portano nella stanza, ho come un magone. Ma non è il risultato della compassione,

della partecipazione emotiva, solidale verso chi vede martoriati i propri diritti fondamentali. Il groppo in gola è lì per l'impotenza a intervenire ai fianchi di infamie come queste, che accadono nell'indifferenza e nell'incapacità di porre termine a una delle ingiustizie più miserabili, che aggredisce sempre le persone più deboli e indifese. Ogni tanto la signora è costretta a ricorrere alle cure mediche, a negare l'evidenza, a chiedere aiuto e vederselo negato. Ogni anno ci sono le ricorrenze, le feste, le coreografie delle pari opportunità, dell'uguaglianza e della diversità, le quote rosa... Ogni anno ci sono le mimose, che dovrebbero rammentare a ciascuno di rispettare le donne. Non dovrebbero esserci solamente qualche volta l'anno.

Vincenzo Andraous

Un mese nel pallone

Verità e rappresentazioni nel corpo dei grandi eventi internazionali

Il Brasile si appresta, e noi con lui, a un'abbuffata di calcio. Scritto, parlato e, forse, visto. Dal 12 giugno al 13 luglio nel più grande Paese latinoamericano, otto milioni e mezzo di chilometri quadrati per ventisette Stati Federali, tre fusi orari e nel pieno dell'inverno, si giocherà la 20ª edizione dei Mondiali. A nulla saranno valse le lamentele degli studenti per una scuola pubblica decente o le lagnanze dei pendolari per gli alti costi dei trasporti urbani; o gli alti lai delle duecentomila persone sgombrare dalle favelas di Rio, lontano dagli occhi e dai portafogli dei ricchi, per far posto alla Transolimpica, col Corcovado che frana. E meno di nulla importerà che la spesa totale per tenere in piedi tutta la baracca sfiorerà i quindici miliardi di dollari, pubblici, dai dodici iniziali.

I Mondiali di calcio, come i Giochi Olimpici, sono da sempre una sfavillante vetrina dove il Paese organizzatore può esporre i suoi gioielli, nascondendo la polvere sotto il tappeto. E non bisogna andare troppo indietro nel tempo, per fare degli esempi: basta tornare a Sochi, a febbraio scorso. Quando Putin nel 2007 corse a Guatemala City per perorare la causa della città sul Mar Nero, dove possiede una dacia, sapeva che era lì l'occasione giusta per pompare nuovamente la *grandeur* mai sopita del suo Paese e che i Giochi Invernali sarebbero serviti a far risplendere il suo ammaccato prestigio personale e, di rimbalzo, quello della sua



nuova Russia. E al diavolo dover portare settecentomila metri cubi di neve al mare, e che oltre le alture del Caucaso si distendono la Cecenia, l'Inguscezia e il Daghestan, sue personali "spine nel fianco". Parlò in inglese, cosa insolita per lui, ai membri del Comitato Olimpico e disse che la spesa si sarebbe aggirata sui dodici miliardi di dollari. Li convinse, a scapito di Pyongyang. Ma i miliardi di dollari, a lavori conclusi, diventarono cinquanta.

Alla ricerca del denaro

La vetrina, come sappiamo, è andata in frantumi quasi subito per la questione ucraina, ma il neozar, anche in quella occasione, ha fatto in tempo a distribuire prebende e favori agli oligarchi della regione, che in futuro continueranno a sostenerlo. La stessa cosa pare sia successa nel Brasile di Dilma Rousseff. Più di

quindici miliardi di dollari spesi soltanto nel rifacimento degli stadi e nulla per le infrastrutture: metropolitane, autostrade, aeroporti. Tutti soldi presi dalle casse dello Stato tramite la Bndes, la Banca Nazionale legata al Ministero dello Sviluppo Economico, per la quale l'ex-presidente Lula è spesso in viaggio d'affari. Tanto che perfino nel Qatar è riuscito a strappare contratti per la costruzione degli impianti per i Mondiali del 2022.

L'ex-presidente-operaio è in viaggio d'affari anche per la Odebrecht, la multinazionale brasiliana con interessi che vanno dall'elettricità all'agroalimentare, dal gas alla difesa, dalle assicurazioni al nucleare, e che finanzia con magnanimità tutti i partiti brasiliani, e in particolar modo proprio quel Partito dei Lavoratori che annovera tra le sue fila Dilma e Lula. Il Paese, magnifico sotto molti punti di vista, ma dove le contraddizioni sono più stridenti e lancinanti che altrove e che ad aprile ha, forse, ricordato il cinquantenario del colpo di stato del '64 che diede il via alla dittatura ventennale dei *gorilas*, oggi si appresta a celebrare il calcio.

Un mese di sbornia, un tempo sospeso ove poter tornare bambini. E allora, in alto i calici e bando alla *saudade*. Il 14 giugno avremo davanti la perfida Albione e le faremo vedere i sorci verdi. O le spezzeremo le reni, chissà...

Roberto Canò



SPEDIM

digital

www.spedim.it

t. 06.9486045

via A. Serranti, 137

Monte Compatri



...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

25 locandine 32x48cm a colori solo fronte **19,90**

500 volantini A5 (15x21) a colori solo fronte **79,90**

5.000 volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **119,90***

10.000 volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **139,90***

25 manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **49,90**

50 manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **79,90**

250 manifesti 70x100 altissima risoluzione offset **219,90**

pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori **39,90**

striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste **19,90**

striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli **69,90**

500 biglietti stampa a colori solo fronte f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g con elegante scatola portabigletti **9,90** per tutti i nuovi clienti

riviste, opuscoli, cataloghi
photoalbum, calendari, libri, tesi

da **0,90** cad.

da **12,90** cad.

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12,00 di giovedì verranno consegnati il giovedì successivo
**tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

Libertà?

Presupposti e conseguenze dei modi "personali" di intendere la facoltà di agire

Ad ascoltare le grida contrastanti dei politici e i malumori della piazza, è il caso di porsi una domanda: *nel nostro Paese c'è libertà?* Sembra proprio di sì, addirittura più che in tanti altri Paesi indubbiamente assai civili. Basta guardarsi attorno. Si costruiscono case, scuole e ospedali dove non è permesso; si passa con il semaforo rosso perché tanto non c'è nessuno all'incrocio; si parcheggia ovunque fa comodo e si gettano rifiuti dove capita; lo scontrino fiscale è un optional; è normale maggiore il costo di un appalto pubblico...

Che si vuole di più? E in caso di "incidente" si trova sempre un "amico" che facilita il condono, cancella la multa, insabbia la pratica, procura l'appalto.

Paga, o porta voti, e non avrai problemi: sarai protetto e soddisfatto. Sottinteso terribile: *non avrai più libertà*. Nasce infatti un legame di complicità, dunque fortissimo. Abbiamo così un gran numero di centri di potere illegale che per reggersi hanno bisogno di enormi risorse finanziarie, sottratte alla comunità e necessariamente di provenienza opaca. Le conseguenze: territorio pericolosamente violentato; opere pubbliche spesso inutili, dai costi fuori controllo; traffico fonte di drammi quotidiani; evasione fiscale da record; finanza pubblica alla sbando; solidarietà sociale, ricerca, formazione e innovazione ai minimi; quale futuro, quali valori si trasmettono ai giovani...

La finzione della democrazia

Al vertice della piramide, o "cupola" in gergo



mafioso, si costituisce un potere fuori da ogni controllo che tende all'assolutismo, che blandisce la diffusa insofferenza nei confronti delle regole per sviare l'attenzione da problemi più seri, eguaglia tutti nell'illegalità per legittimare il proprio comportamento. Si trasmette l'idea che in fondo la trasgressione sia debolezza irrilevante, anzi ci fa simili a chi detiene il potere; «facciamo tutti così» e quindi occorre tolleranza, altrimenti saremmo etichettati come *moralisti borghesi* o, peggio, *forcaioli*. Il suggerimento: «fatti furbo!». Lo prova il fatto che se mancasse il consenso e il servilismo di tanti, sarebbe difficile l'uso arbitrario del potere spacciato per legittimo. Per questo suonano false le grida "al ladro!", "allo scandalo!" quando un giudice decide di applicare la legge, o meglio, è messo in grado di farlo nei confronti di un "intoccabile". Si potrebbe anche ipotizzare che la proliferazione della giungla legislativa venga mantenuta ad arte per mantenere un "sistema" vischioso, soggetto a interpretazioni che lascino vie di fuga ai

comportamenti illegali.

Così la democrazia è ridotta a finzione sia dalla cattiva politica, figlia della sete di potere e della corrottezza dei politici, sia dai cittadini che si inchinano al personaggio influente da servire per propria convenienza immediata, o che osannano il tribuno che grida forte per nascondere l'improprietà delle proposte, coerente al consueto comandamento: *dammi il potere, io ti salverò*.

Il disastro che ne consegue, piuttosto che renderci consapevoli e portarci a reagire e ripristinare la legalità che sola può governare in modo equanime la società, nel nostro Paese ciclicamente induce a invocare la presenza dell'*uomo forte* delegato a sanare tutti mali. Il cerchio si chiude, gli esiti nefasti per la storia più o meno recente del nostro Paese sono sotto gli occhi di tutti.

Due modi di vivere la libertà

Sul piano ideale, si può considerare che tutto questo corrisponda a uno scontro tra modi di vivere la libertà: quella dei servi, che pretendono di non essere ostacolati nel raggiungimento dei propri fini particolari e per questo accettano di essere portati al guinzaglio, per poi crocifiggere il capro espiatorio quando inevitabilmente arriva il conto che l'intera comunità deve pagare; e quella dei cittadini, che pretendono di non essere sottoposti al potere arbitrario di un uomo o di una qualsiasi organizzazione e partecipano attivamente e responsabilmente alla corretta gestione della cosa pubblica.

Giulio Bernini

Pillole, pensieri e pensierini

Santi. Il 27 aprile scorso papa Francesco ha dichiarato santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, in una cerimonia di canonizzazione nella quale era presente anche il papa emerito Benedetto XVI. Nell'acclamazione generale si è percepita appena qualche critica sulla fretta e addirittura sull'opportunità della canonizzazione del papa polacco. Senza entrare nel merito, e con tutto il rispetto per gli eccezionali pontificati e le personalità di Angelo Roncalli e Karol Wojtyła, spereremmo che in futuro si apprezzasse la "santità" delle buone opere quotidiane di papi, preti e uomini semplici, a prescindere dai miracoli. Una *santità laica*: dal "santo subito" al "santo tutti i giorni".

Pratica. Infatti il papa attuale cerca di seguire questa linea, predicando e razzolando bene, come sembra. Cerca azioni semplici e concrete sia

per rinnovare il governo in trasparenza della Chiesa, sia per ottenere risultati dai suoi viaggi. L'invito dei presidenti israeliano e palestinese in Vaticano per un incontro di pace potrebbe generare un miracolo laico di portata divina.

Mare. L'Italia è essenzialmente un Paese di mare. Sarà per questo che molti sono bravi a galleggiare senza approfondire.

Sondaggisti. I maghi del galleggiamento sono i sondaggisti. In realtà hanno natura multiforme. Sono pesci e polli insieme: aboccano a tutte le esche e mangiano ogni becchime. Forse sono anche vittime (consenzienti?) dell'impazienza degli spettatori del circo mediatico e della loro stessa ansia da prestazione. Risultato: alla chiusura dei seggi gli *exit poll(i)* parlano di spaghetti e tutti si muniscono di forchet-

ta; alla fine dello scrutinio ci vuole il cucchiaino, perché la pasta è diventata brodo.

Vittorie. Bisogna saperle gestire, e forse aiutano anche. Renzi stavolta è stato bravissimo: niente trenini, battute e sbaccature. Una maturazione improvvisa o, effettivamente, il peso della responsabilità di rispondere a milioni di attese. Bene. In bocca al lupo.

Sconfitte. Anche queste vanno gestite. Grillo non ne è stato capace. Ha continuato a fare spettacolo con l'autoironia del Maalox. Nessuna analisi o autocritica sul delirio e sulle scriteriate uscite degli ultimi giorni. Il programma prevedeva solo bombe spettacolari; niente ricostruzione, neanche Croce Rossa o paracadute. Lui è contento così...

Alberto Pucciarelli

Pirandello dal Caos all'assurdo

Poetica e filosofia in quattro atti unici al Teatro Artemisio

Pirandello era nato in Sicilia in una proprietà paterna denominata *Caos*, adattamento o distorsione a orecchio dell'originario termine greco. Da lì ha costruito e rappresentato un mondo letterario tanto grandioso come la sua terra, quanto fragile come la natura dei suoi personaggi.

Con un'ottima operazione artistica il "Liberio Teatro" diretto da Giuseppe M. Usai è riuscito a condensare, in *Poveri piccoli uomini feroci* (citazione da *La patente*) rappresentato l'11 maggio al teatro Artemisio di Velletri, l'essenza del teatro pirandelliano e in definitiva il suo pensiero filosofico. Lo spettacolo, in ordine di rappresentazione, comprende in un percorso tematico una riduzione di: *Non si sa come* (1934), *L'uomo dal fiore in bocca* (1923), *Il professor Terremoto* (1910) e *La patente* (1917). Nel primo lavoro emerge il contrasto tra realtà e sogno, istinto e consapevolezza, rimozione e inconscio desiderio di giustizia: il protagonista, macchiatosi di due delitti, commessi perché travolto dalla "bestialità umana", farà in modo attraverso una rivelazione-provocazione di essere a sua volta ucciso e quindi "giustiziato



Il professor Terremoto (foto A. Tomasso)

non si sa come" da un amico. *L'uomo dal fiore in bocca* rappresenta il dramma esistenziale della sofferenza che costringe l'uomo a una vita psichica "vegetativa" e attaccata alle banalità quotidiane. *Il professor Terremoto* incarna il personaggio dell'eroe disgraziato, perché nello slancio ha dato tutto per gli altri (salvandosi nella realtà dal terremoto e accollandosene l'esistenza futura) dovendo per giunta sopportare la distruzione della sua vita professionale e lo scherno della comunità. Solo ne

La patente lo iettatore Chiarichiaro riuscirà, con "lucida pazzia", a volgere a suo favore i pregiudizi e la meschinità che allignano nell'umanità.

La vittoria dell'irrazionale

Dunque, si diceva di un'ottima operazione. In effetti sia l'assemblaggio dei vari pezzi sia il loro sviluppo hanno generato un crescendo di interesse e godimento a mano a mano che le storie, nel loro dipanarsi tra il tragico e l'umoristico, completavano il quadro di questa umanità "in maschera", travolta dall'irrazionale (dal *caso*, anagramma predestinato di *caos*) e afflitta da incomunicabilità. Questi uomini si sentono estranei a una vita assurda e Pirandello sembra anticipare i grandi temi dell'esistenzialismo: un'assurda e continua lotta di Sisifo per non farsi schiacciare dal masso delle convenzioni e del

relativismo psicologico.

A tutto ciò hanno dato vita con bravura gli attori, primo su tutti Giuseppe M. Usai che si è assunto un doppio carico: quello della regia e quello di spaziarre, come protagonista in tutte le fasi, tra introspezione e dolore, tra ironia e grottesco. Poi la perla di Paolo Ricchi nell'interpretazione, di grande livello e in apparente disinvoltura, del giudice istruttore ne *La patente*. Ottimi ancora Giuseppe di Fonsi e Leonardo Pellegrino, entrambi in diverse parti nei vari atti, e Roberto Pennacchini, narratore ne *Il professor Terremoto*. Vanno anche ricordati, nella coralità della compagnia, Angelo Cavaterra, Antonella Fede,

Carlotta Sperati e Luciana Zolli, che ha curato anche scene e costumi. In particolare va sottolineata la disponibilità delle attrici a impersonare una sorta di coro muto, come un'esemplificazione struggente del dolore sopportato dalla donna in un mondo così "assurdo". Luci di Antonio Accardo e commento dal vivo di Mauro Palmas, con brani originali appropriati ed eleganti perché giustamente depurati da possibili effetti "piacioni" o regionalistici.

Il numeroso pubblico presente ha dimostrato con applausi intensi di aver apprezzato sia la resa scenica che lo sforzo costruttivo dell'insieme. In conclusione, una "prima" che, con naturali lievissime evoluzioni di esperienza, potrà divenire un classico da replicare spesso, nel segno del teatro *dello specchio* (come denominato dallo stesso Pirandello) ma anche *dello scavo*, nel senso di approfondimento, come ci viene da dire oggi.

Alberto Pucciarelli

In scena all'Artemisio

La programmazione all'Artemisio di Velletri doveva chiudersi a maggio, ma è stato praticamente impossibile rifiutare una proposta di "teatro civile" come quella dello spettacolo *Non c'è mai silenzio*, elaborato in riferimento alla strage nella stazione di Viareggio del giugno 2009. In quel disastro persero la vita 32 persone, la cui esistenza quotidiana, semplice ma mai banale, verrà raccontata poeticamente il 12 giugno prossimo dall'attrice Elisabetta Salvatori, con accompagnamento delle musiche di Matteo Ceramelli.

Il 29 giugno di cinque anni fa, poco prima di mezzanotte, un treno merci deragliò nella stazione di Viareggio, provocando la fuoriuscita da una cisterna di 35mila litri di gas, che dopo pochi minuti presero fuoco coinvolgendo tutto l'ambiente circostante. Via Ponchielli, una stradina piccola, stretta, piena di odori e di voci venne cancellata e alcune decine di persone che si trovavano nelle vicinanze rimasero uccise.



SANITARIA SAN CESAREO s.r.l.

ORTOPEDIA

Arriva l'estate!

fai respirare i tuoi piedi con le nostre calzature.



Belle, comode e leggere...

LA STRUTTURA
20km di locali appena rinnovati.
Ampia esposizione di articoli sanitari.
Laboratorio ortopedico.

IL PARCHEGGIO privato
2.000 mq di posti auto al servizio della clientela.

LO STAFF
Professionalità e cortesia.
Tecnico Ortopedico in sede.

DOVE SIAMO
San Cesareo (RM)
Via G. Giordani, 10

RECAPITI
Tel. 06 9503118
email: ortopedia.sancesareo@libero.it
www.sanitariasancesareo.it



Per la cura, la prevenzione, la riabilitazione, il benessere.

I prospetti di Velletri com'era

Una mostra al Museo di Porta Napoletana

Al centro della Regina Viarum, lanciata come uno strale verso la terra del sole e degli ulivi verdeggianti, Velletri appariva come una vedetta d'antan agli occhi dei viaggiatori del *Grand Tour*, così protesa verso le insidie delle paludi pontine e al tempo stesso così rassicurante e meravigliosamente luminosa, adorna di gioielli architettonici e ricca di reperti unici custoditi nel prezioso e perduto Museo Borgiano, che Goethe definiva un «tesoro che sarebbe un peccato imperdonabile non vedere».

Una tappa d'obbligo per restare ammalati «dagli alti cipressi che suscitano emozione attraverso le arcate della Galleria Ginnetti», scrive Cornelia Knight, che è stata la più famosa reporter dei tempi moderni.

Ora tutto questo non c'è più, o quasi. L'autostrada del Sole ha sostituito l'Appia come arteria principale; le bombe del '44 hanno raso al suolo la città; l'incuria ha fatto il resto e Velletri si è chiusa nel suo «splendido isolamento» fatto di torpore, sonno, oblio. Ma forse anche per questa città potrebbe esserci un nuova «primavera». Basterebbe far tesoro del passato per costruire un futuro migliore. Ed ecco che l'ini-



Palazzo Ginnetti (ricostruzione)

ziativa di Guido Giani, che ha dedicato tutto il suo tempo libero alla ricerca della Velletri sparita, può essere vista come un prezioso revival non solo per collezionisti o turisti occasionali, ma anche per le nuove generazioni che solo con «testimonianze a futura memoria possono riappropriarsi di un'identità che l'ingiuria degli uomini più che del tempo ha distrutto, lasciando una labile traccia di questa nostra tanto amata città millenaria» (R. Mammucari).

«I prospetti di Velletri com'era e com'è», presentati da Giani in una bella mostra il 21 maggio, fanno rivivere la memoria di un passato che parla del vissuto glorioso, rustico e

rurale, di un variegato telaio che dimostra come la storia sia frutto di *respiri e sospiri*. Disegni originali e ricostruzioni fedeli come attestati unici e rari di luoghi che il tempo ha cancellato, portando con sé il retaggio morale e civile di infinite generazioni.

A dimostrazione delle passate efferatezze, sono esposte immagini di foto-inserimenti, realizzati da Tobia Giani, che mostrano come sarebbe stata oggi Velletri se palazzi e monumenti esistessero ancora. Palazzo Ginnetti nella sua ma-

estosa bellezza; Porta Romana progettata dal Vignola, imponente e regale ma non abbastanza larga per i benpensanti e quindi miseramente abbattuta; il Teatro della Passione di Antonio da Faenza; il Palazzo barocco De Bonis; il bramantesco Tempietto del Sangue; e tanto altro di cui rimane solo qualche pietra.

Ma la vita continua. Importante è non dimenticare, imparare dagli errori commessi e fare tesoro della memoria storica salvando il salvabile: come ha fatto Giani nell'opera di restauro di Torre Astura, anch'essa in mostra, che il mare rischiava di portar via.

Barbara Gazzabin

La vendita dell'Infinito di Leopardi

Uno scritto autografo di Leopardi all'incanto

Andrà all'asta il 26 giugno a Roma un importante manoscritto di Giacomo Leopardi: un foglio in cui il poeta trascrisse di suo pugno un «idillio» che aveva già composto e che nel tempo è divenuto la sua opera più nota, e forse la composizione più celebre di tutta la produzione poetica italiana: *L'infinito*. Rinvenuta di recente presso una famiglia di Recanati, il paese natio di Leopardi, la nuova copia dell'*Infinito* è già stata sottoposta a una serie di analisi ed è ormai certo che risalga al 1821, ovvero a poco prima della partenza del poeta per Roma. Questo dettaglio non sembra superfluo, perché potrebbe suggerire quale fu il motivo che indusse Leopardi a effettuare quella trascrizione: il desiderio di lasciare a casa, «al sicuro», un duplicato della sua produzione artistica migliore, da recuperare in caso di necessità, dato che i manoscritti che portava con sé – per le precarie condizioni nelle quali si viaggiava all'epoca – erano esposti al rischio di deteriorarsi o perdersi.

La copia ora in vendita è in realtà la terza di quel componimento poetico: altre due, risalenti al 1819 e al 1824-5, sono conservate rispettivamente nella Biblioteca Nazionale di Napoli e a Visso, un comune in provincia di

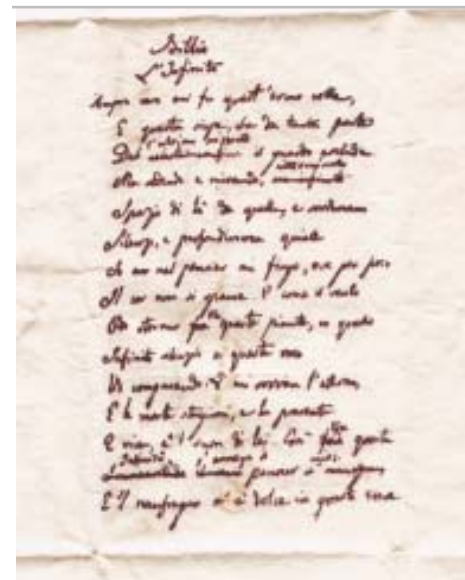


Veduta dal colle dell'Infinito (il monte Tabor)

Macerata. Sembra che Leopardi fosse uso rileggere e rimeditare spesso sui suoi scritti, e che proprio questo fosse all'origine della consuetudine delle trascrizioni, che riportano di solito anche le correzioni e i ripensamenti che avevano dato origine alla prima stesura delle opere. Rivedendo e ricordando le sue esitazioni e i cambiamenti introdotti, Leopardi ripercorreva probabilmente le vie della propria ispirazione e trovava nuove suggestioni per altri componimenti.

Definita la partenza dell'asta in 150mila euro, si pensa che l'aggiudicazione finale del-

l'autografo sarà «battuta» a un valore molto più alto. È ignoto, al momento in cui scriviamo, se e quanti enti o istituti pubblici tenteranno di acquisire il manoscritto, portandolo via a qualche agguerrito collezionista che potrebbe provenire anche dall'estero. (m.b.)



Pasolini e la sua Roma al Palazzo delle Esposizioni

Dall'arrivo alla stazione Termini nel 1950 alla notte della tragica morte il 2 novembre 1975

Il 28 gennaio 1950 Pier Paolo Pasolini, partito con un treno dalla stazione di Casarsa insieme alla madre Susanna, arriva a Roma. Ha ventotto anni; è stato rimosso dall'insegnamento nelle scuole pubbliche ed espulso dal partito comunista perché denunciato per atti osceni con adolescenti in occasione della sagra di Ramuscello.

Le sue lettere sono prese dalle difficoltà del presente. Così scrive all'amico Giacinto Spagnoletti: «Non scherzavo parlandoti in modo piuttosto drammatico della mia biografia, sono veramente in mezzo a rovesci e depressioni che non mi danno un momento di serenità da quasi un anno» (*Lettere 1940-1954*, a cura di Nico Naldini, Einaudi). Pasolini abbandona l'Eden friulano, cattolico e rurale, per la Roma, pagana e orgiastica, e per le sue periferie e borgate.

È da questo momento che prende inizio il percorso della mostra "Pasolini Roma", un pro-



getto ospitato al Palazzo delle Esposizioni fino al 20 luglio. Gli occhi e la voce dello stesso Pasolini guidano il visitatore nel viaggio, da quel suo arrivo alla stazione Termini nel 1950 alla notte della tragica morte il 2 novembre 1975. Immagini e documenti inediti: i suoi disegni, gli autoritratti, i dipinti e la galleria ideale dei pittori contemporanei da lui descritti in una poesia, Morandi, Mafai, De Pisis, Rosai, Guttuso. Gli appunti di viaggio e le pagine di diario; le fotografie e i brani tratti dai suoi film e dalle interviste svelano, passo dopo passo, l'incredibile vitalità creativa del Pasolini poe-

ta, scrittore, regista e militante, catapultato in un mondo e in una lingua non suoi, che racconta la sua Roma e la relazione passionale vissuta con questa città, dove la voglia di allontanamento si intreccia al piacere del ritorno, e i sentimenti di amore e attrazione si alternano a quelli di odio e rifiuto. «Roma, cinta dal suo inferno di borgate, è in questi giorni stupenda: la fissità, così disadorna, del calore è quello che ci vuole per avvilire un poco i suoi eccessi, per denunciarla e mostrarla quindi nelle sue forme più alte» (*Lettere 1940-1954*).

Roma è il punto d'osservazione privilegiato, è la scoperta di un nuovo universo, un campo di studio e di osservazione sulla società italiana, e il teatro delle persecuzioni che Pasolini dovrà subire da parte di ogni genere di potere per la portata rivoluzionaria e radicale delle sue idee.

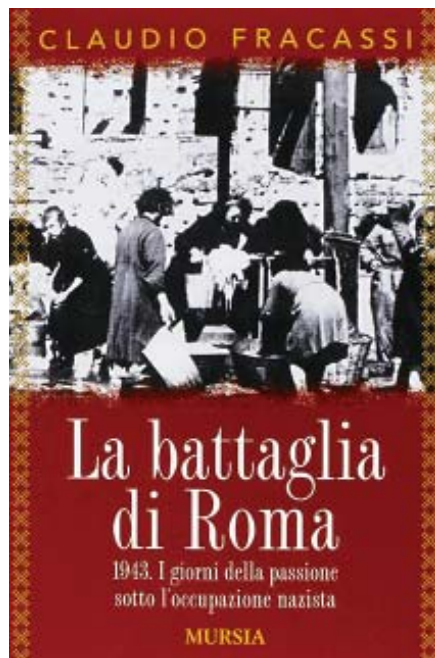
Federica Transerici

Roma 1944: eroi di tutti i giorni

Il dramma della guerra ha risvegliato le coscienze

Primavera 1944: un gruppo di donne lava panni alla fontana pubblica davanti al Colosseo; in seguito ai bombardamenti manca l'acqua in città. È l'immagine di copertina del libro di Claudio Fracassi *La battaglia di Roma*, Mursia Editore, presentato recentemente a Genzano nell'Aula Consiliare. Oltre alle autorità e all'autore, era presente lo storico Ugo Mancini, che ha fatto notare come nel libro, raccolta di testimonianze e ricerche d'archivio, si sottolinei quanto la gente comune sia stata coinvolta e abbia reagito all'oppressione nazifascista.

In casi come questo, sono soprattutto i giovani che si attivano, mettendosi al servizio di una causa in cui credono; e lo fanno senza sapere come andrà a finire. L'impronta del riscatto e la necessità del cambiamento sono indice di un distacco morale della popolazione, un prendere le distanze da tutto quel che stava succedendo in Italia, a Roma, in quel 1944. Una città che dava l'impressione di non accorgersi del dramma che stava vivendo, ove la gente andava a teatro, al cinema; ove il regime cercava di mantenere una sorta di apatica normalità; dove, all'improvviso, han-



no preso a scoppiare bombe. Era il riscatto morale di un popolo.

Il libro è una raccolta di testimonianze e affresca una Roma apparentemente cinica, da Kesselring definita *esplosiva*, prima città a essersi liberata in Europa. Emergono qui eroi sconosciuti tra la gente comune, quando una metà della popolazione proteggeva l'altra metà perseguitata. Come il professor Caronia, immunologo, che nel Policlinico ricoverava e curava malati di "Mdk" (morbo di Kesselring), in realtà nascondendo nel suo reparto persone che dovevano sfuggire all'arresto. Leggendo, si arriverà a scoprire una Roma vitale, tra atti eroici, gesti quotidiani di protesta e prese in giro sul palcoscenico dei teatri: famoso l'*ammicco* di Renato Rascel, che cantava "La bufera" applaudito dagli stessi tedeschi, ai quali sfuggiva il senso del suo linguaggio gestuale.

Fracassi non nasconde la commozione provata durante tutta la stesura del libro: uno scavo nel concreto di chi ha vissuto la guerra, quando vivere non era banale ma una scommessa, dove la gente ha scelto pur non sapendo come sarebbe andata a finire. Un vero insegnamento morale per tutti noi, in questo momento di crisi morale e istituzionale.

Rita Gatta



tel. 06.94.01.75.07
www.galleriatheodora.com

Galleria Theodora
VIA ARMANDO DIAZ, 50 - FRASCATI

Antiche stampe - Dipinti - Disegni - Libri
Stime - Perizie - Divisioni ereditarie

Per le antiche vie

La memoria storica: le radici che danno vita

Sfogliando attentamente le pagine di questo libro arioso (*Per le antiche vie*, di Maurizio Bocci), essenziale, una sorta di elicottero sulla storia e le visioni di Albano, un 'elicottero' guidato da Maurizio Bocci, mi sono venute in mente numerose considerazioni. Maurizio Bocci osserva che se ha potuto realizzare questo eccezionale libro-documento, lo deve alle cartoline, che si spedivano in segno di saluto.

Oggi non usa più inviare il cartaceo, ma ai *social network* affidiamo, minuto per minuto, pensieri, immagini: e chissà quale fine faranno nell'immenso archivio di queste reti sociali ove sono connessi individui tra loro distanti... e forse non avremo più a disposizione l'opportunità per racimolare ed eternare i momenti, i luoghi, le atmosfere del nostro passato nelle nostre città.

Alla stessa maniera, non esisteranno gli illuminanti e preziosissimi epistolari, perché le lettere non si mandano più, tranne quelle che richiedono i pagamenti delle numerose tasse che affliggono gli italiani. Però, ogni medaglia ha il suo rovescio. Se il telefono e il cellulare, e quindi le e-mail, ci mettono sincronicamente a contatto con l'interlocutore - e tutto ciò sa di prodigio - dovremo acquisire una nuova *for-*



Albano Laziale ai primi del '900

ma mentis per le tecnologie che non permetteranno di lavorare come oggi nei vari campi della vita. Tuttavia, debbo esprimere un'osservazione che nasce sempre dal contemplare i luoghi nella loro realtà di appena cento anni or sono. Apparentemente, le piazze, i palazzi, le strade, i panorami, sono gli stessi, con qualche modifica in meglio o in peggio, ma praticamente essi sono diversi, appartengono a un mondo che non è più. Voglio significare questo: la città (o il piccolo paese), pur restando all'apparenza uguale nei suoi monumenti etc., è tut-

t'altro con il susseguirsi delle generazioni. La Albano dei primi del Novecento, anche se strutturalmente ha conservato la sua forma centrale (non parlo delle aggiunte di agglomerati urbani che - come in tutto il mondo - deturpano la "bellezza antica"), nell'intimo è cambiata. Una via popolata da gente che discorre e passeggia, magari accanto a muli, asini e cavalli, è assolutamente diversa dalla stessa che le macchine intasano di puzza, rumore, con brutale occupazione degli spazi destinati alle "creature viventi".

Via Aurelio Saffi, di cui si legge nel libro, e piazza Pia e lo stesso Corso, pur restando uguali nella struttu-

ra architettonica e urbanistica, appartengono a un altro mondo, a un'altra città, a una realtà irricognoscibile. Questo libro, fruibile, agile, documentatissimo e appassionato, è un'esortazione. A suo modo, è un invito alle 'istorie', quelle patrie, perché anche una strada non solo "ha" una storia, ma "è" una storia: lì vissero i nostri simili, quelli da cui abbiamo ereditato la vita e il DNA. Pure il nostro paese è il nostro DNA. Quello generale. Per ciò dobbiamo amarlo, e amarci!

Aldo Onorati

Il serbatoio di Luigi Devoti

- Dotto', buongiorno. Come sta?

- A Cla', e come sto? sto pieno de carte e documenti... Mannaggia la miseria, devo anche preparare l'articolo per *Castelli Romani* per domani e non ritrovo gli appunti.

- Piano piano farà tutto. Senta, ho pronte le altre schede. Che faccio, gliele porto? - E però... me le stai dando a rate. Dovresti sbrigarti, ché il tempo stringe e bisogna finire sto' libro.

- Sì, ha ragione, mi scuso.

Però ho trovato qualche difficoltà per quelle dell'Archivio Bertarelli...

- Sì, sì, vabbè. Intanto portami quelle che hai fatto; ma subito!

- Per mezzogiorno le va bene? Senta, ci sarebbe un'altra cosa che mi è venuta in mente. Potremmo inserire anche una specie di dizionario dei termini delle stampe?

- Portami quello che ti pare, basta che ti sbrighi!

Erano i primi mesi del 1993 e freneticamente lavoravo con Luigi Devoti alla stesura del primo volume del *Mitico Tuscolano nelle stampe*. Un progetto che accarezzavo da tempo, ma che non osavo intraprendere da solo. Gigi (lo chiamavo così solo nella mia testa, perché in realtà lui era *il dottor Devoti*) accettò con slancio la mia proposta e di



colpo mi ritrovai in una sorta di "pentola a pressione". Capace di ritmi di lavoro alimentati dal fuoco della passione e dell'amore per il suo territorio, dimenticava di colpo il mondo esterno e si immergeva anima e corpo nel progetto, ansioso soltanto di render noto, di divulgare, di condividere ciò che già sapeva o che aveva appena scoperto.

Ruvido, spigoloso e allo stesso tempo disponibile e generoso. Pronto a dispensare consigli e pareri, talvolta sano frutto di ricerche, altre volte figli di ipotesi e conclusioni azzardate e indifendibili. Ma ogni sua riga scritta la dedicava agli altri, battagliero e paladino fino in fondo delle sue teorie, sempre pronto a essere messo in discussione. Gigi ci ha donato un immenso lavoro di raccolta e di analisi, un enorme recipiente di cultura e informazioni al quale poter attingere per sempre, senza timore di vuotarlo.

Claudio Tosti

Luigi Devoti (24 gennaio 1931-5 maggio 2014), medico e scrittore, ha pubblicato circa 50 volumi e innumerevoli saggi sull'arte e la storia del territorio tuscolano, oltre a numerosi testi di carattere medico-scientifico.

Conan Doyle



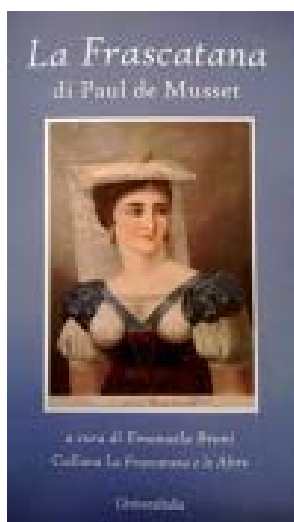
Aforismi alla rinfusa

- ✍ Costruire teorie prima di aver raccolto i fatti è un errore madornale: porta ad adattare i fatti alle teorie, invece che adattare le teorie ai fatti.
- ✍ Le cose più piccole sono di gran lunga le più importanti.
- ✍ Una persona singola e isolata è un intrico incomprensibile. Nell'aggregato diventa una certezza matematica. O almeno, così dicono le statistiche.
- ✍ Trascorro tutta la mia vita nel continuo sforzo di sfuggire alla banalità dell'esistenza.
- ✍ È la stupidità piuttosto che il coraggio a farti negare il pericolo anche quando lo hai davanti.
- ✍ Il mondo è pieno di cose ovvie che nessuno si prende mai la cura di osservare.
- ✍ Gli uomini disprezzano ciò che non comprendono.

La Frascatana e le altre

Generazioni a confronto sul mito e la realtà delle donne frascatane

Si è svolta presso la Stanza del Duca, a piazza San Rocco a Frascati, la presentazione di *La Frascatana di Paul de Musset*, curato da Emanuela Bruni, primo volume della collana "La Frascatana e le Altre", che raccoglie novelle e racconti brevi sulla figura della donna tuscolana nella letteratura europea dell'Ottocento. L'operazione intende proporsi come una sorta di indagine storica sull'idealizzazione letteraria che ha trovato i suoi modelli visivi nelle tante *jeunes filles* e *paysannes* ritratte dai pittori che all'epoca confluivano a Roma e sui Colli Albani da tutt'Europa. L'arte identificava



era nato con una novella di Paul Scarron alla metà del Seicento, ma è stato solo nell'Ottocento che la Fanciulla di Albano e le altre donne dei Castelli sono divenute protagoniste di innumerevoli racconti scritti dalle più autorevoli penne del tempo, quali George Sand e Paul de Musset.

Questo volume, dedicato proprio a una novella di de Musset, raccoglie la traduzione e i testi originali assieme alla riproduzione di alcune stampe dell'epoca, finora inedite, selezionate dalla Galleria Theodora. Alla presentazione dell'opera erano presenti la scrittrice Anna

Maria Mori, l'architetto e scultore Roberto Scardella e altri esponenti del mondo culturale tuscolano, e l'incontro è stato anche l'occasione per avviare le attività della associazione culturale Nuova Accademia Tuscolana.

Maria Mori, l'architetto e scultore Roberto Scardella e altri esponenti del mondo culturale tuscolano, e l'incontro è stato anche l'occasione per avviare le attività della associazione culturale Nuova Accademia Tuscolana.

Psiche vegetale

Guida ai sensi nel mondo vegetale



Le piante possono avere una sorta di vita psichica, in qualche misura analoga a quella animale e umana? Davvero i vegetali, o almeno alcuni di essi, "pensano", "sentono", hanno "intenzioni" e provano "emozioni", come il loro comportamento lascerebbe in-

tendere? Prova a rispondere a questo interrogativo, su basi esclusivamente scientifiche e tutt'altro che mistiche, il biologo israeliano Daniel Chamovitz in un volume appena pubblicato in Italia: *Quel che una pianta sa*, Raffaello Cortina editore.

Tu sei come una terra
che nessuno ha mai detto.
Tu non attendi nulla
se non la parola
che sgorgerà dal fondo
come un frutto tra i rami.
C'è un vento che ti giunge.
Cose secche e rimorte
t'ingombreranno e vanno nel vento.
Membra e parole antiche.
Tu tremi nell'estate.

Cesare Pavese



Antonello da Messina, *Annunciata (particolare)*, 1476-7

Vivi nella tua luce
come un piccolo specchio
che s'appanna ad un alito ed è chiaro
a una carezza lieve.
I tuoi passi già sanno
dove la via conduce.
Si scoprono a uno sguardo,
come sugheri in mare, i tuoi pensieri.

Luciano Luisi

Più vivo che mai

Ascanio: *Ascànios*, senza ricovero o proveniente dall'Ascania. Nel primo caso, sarebbe appropriato come nome del figlio di Enea, rimasto senza dimora dopo la caduta di Troia.

Panfilo: *pan* tutto e *philos* amico, amato. Chi porta questo nome è per definizione amico del mondo.

Anacleto: *anakletos*, invocato. Probabilmente è una persona che è stata lungamente attesa; addirittura invocata!

Andromeda: da *andros*, uomo, e *medomai*, pensare. Questa donna è veramente consapevole: arriva a pensare come un uomo!

Galatea: *galateia*, da *gàla* latte. Che ha la pelle bianco-latte; forzando un po': candida e pura come il latte.

Antero: *antheros*, da *anti*, reciproco, uguale, e *eros*, amore; quindi amore corrisposto. Colui che corrisponde amore.

Giuseppe Chiusano

Ti ho immaginato

Ti ho immaginato
fanciulla senz'ombra
In un istante
la mente s'incendia.

Armando Guidoni

(*Gocce di emozioni*,
Ed. Controluce, 2011)

Donna

Non placa la tua sete
quel rivolo stagnante
al quale tutti attingono
in te lontani orizzonti
librano l'anima
verso l'infinito
si sfilaccia quel velo
che imbriglia l'orgoglio
del tuo essere donna
sollevi quel peso
d'invisibili catene
con la forza del tuo io
sgretolando in un sorriso
e in uno sguardo fiero
il pregiudizio che t'imprigiona

Rita Gatta

Speranza

Finché ci sarà
ancora un ragazzo
capace di provare
altrui emozioni
e commuoversi
allora
avrò linfa vitale
a ideale sogno

Armando Guidoni

flussi dentro

dei risonar delle correnti
e dei comportar
le traiettorie sfrutto
durante i flussi dentro

antonio

Luce

Lui cieco
(il sole sta per calare)
Lei lo conduce
Per mano:
("ti ricordi i colori?")
E lui annuisce
Illuminato di gioia.

Maria Lanciotti

(*E dirti ancora*, Ed. Ibiskos, 2012)

Tu, quanto sei lontana!

Ora che la notte tramonta serena
io ti ricordo
e il segreto dei tuoi occhi
duole nelle vene.
Felicità smarrita,
in solitudine mi perdo.

Giulio Bernini



Diffusione e distribuzione volantini e stampe
area ROMA e CASTELLI ROMANI

contatti: 339.39.89.282 - robert.d@hotmail.it

Appuntamenti con il piccolo commercio a Grottaferrata

Varietà di oggetti e di offerte d'antiquariato e d'altro tipo

Il mercato dell'antiquariato di Grottaferrata (che si svolge ogni terza domenica del mese) continua a proporre ad appassionati e collezionisti un'ampia e originale varietà di espositori, con banchi di merce nei quali si possono fare piacevoli, sorprendenti "scoperte", grazie al fatto di poter trovare non soltanto quel che già si conosce e si cerca, ma anche esemplari singoli e tipologie di oggetti in precedenza ignoti: in definitiva, un gran numero di stimoli per l'avvio di nuovi interessi, gradevoli passatempi, affascinanti collezioni.

Il mondo della fotografia

Uno dei banchi del mercato d'antiquariato di Grottaferrata che continua a esercitare una speciale attrattiva sul pubblico è quello di Gerardo, grande collezionista e appassionato di fotografia, che propone ai clienti i frutti di anni e anni di intensa esperienza in questo campo, sia per quel che riguarda le foto staminate, sia per quanto attiene alle fasi e agli strumenti del lavoro "precedente": macchine fotografiche, obiettivi, cineprese, ingranditori, processi di stampa, sostanze chimiche, carte, lastre di vetro e altro. Tra i prodotti che sembrano sollecitare di più la curiosità dei passanti e l'avidità dei compratori, sono le macchine fotografiche "antiche", risalenti a vari periodi del Novecento e a fine Ottocento, alcune delle quali scattavano foto "doppie", appaiate, in modo da creare un effetto stereoscopico

quando le lastre con le immagini leggermente sfasate venivano posizionate sugli appositi visori da appoggiare agli occhi.

Interessante è il materiale fotografico più remoto, nel quale si possono riconoscere le *alburnine*, immagini fissate su un supporto talmente sottile e delicato da dover essere incollate su un cartoncino robusto per evitare il deterioramento. Non da meno sono però anche le macchine fotografiche – tutte funzionanti quelle in vendita – tra le quali fanno bella mostra di sé una *Veriwide 100*, usata dai fotografi americani, che invece del mirino ottico per "puntare" aveva una cornicetta metallica, e una *Luftwaffe*, copia tedesca della Leica risalente al 1933.

LA SOFFITTA IN AUTO - 29 giugno

Giunge in porto a fine mese a Grottaferrata *La soffitta in auto*, una manifestazione riservata soltanto ai privati che vogliono liberarsi, senza buttarli via, degli oggetti e dei materiali ancora in buono stato che si trovano nelle loro case. Caricati nel cofano dell'automobile ed esposti allo sguardo dei visitatori, questi pezzi possono diventare altrettante occasioni per chi da tempo li cercava, o voleva trovarli a un prezzo vantaggioso o scambiarli. Una caratteristica di questo particolare "mercato del-

l'usato" è infatti proprio quella di permettere non solo la libera contrattazione economica tra venditore e acquirente, ma anche il ricorso al *baratto*, per concludere con un amichevole scambio di merce il fortunato incontro tra persone che hanno interessi "opposti". Con il risultato di dare nuova vita a oggetti che sarebbero stati altrimenti inutilmente accantonati, diventando ingombri fastidiosi.

In questo mercatino verranno offerti tappeti, mobiletti, lampade, biciclette, telefoni, vestiti, scarpe, occhiali, computer, libri e riviste, dischi, bigiotteria, quadri e cornici, sedie, giocattoli, piatti, stoviglie, centrini, attrezzi da lavoro; ma le possibilità sono praticamente infinite, e dipenderanno soltanto dalla fantasia e dalle disponibilità di chi offre, oltre che dalla curiosità di chi cerca.



Per informazioni su regolamenti e date: www.grottaferrata.org

GROTTAFERRATA ARTE

l'appuntamento di eccellenza ai Castelli Romani con Antiquariato Artigianato Arte

ogni terza domenica del mese

prossimo appuntamento
DOMENICA 15 GIUGNO

